GIOVEDI 27 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 30 — Per un semestre L. 15 — Per un trimestre L. 8 — Ogni numero separato centesimi 20 — UFFICI: TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 N. 75

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, aste e concorsi, avvisi comunicati, ... simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.75 - ... L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 - I manoscritti non si restituiscono

Improvvisa e impreveduta reazione antigovernativa in Francia

IL MINISTERO POINCARE' COSTRETTO A DIMETTERSI

Il voto di fiducia e la crisi

PARIGI, 26.

Poincaré ha presentato al Presidente della Repubblica, Millerand, alle ore 13.15 le dimissioni del Gabinetto. Il Consiglio dei ministri è terminato alle 13.15. Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni del Gabinetto. La crisi è stata provocata dal fatto che la Camera ha rimandato alla Commissione con 271 voti contro 264 il regolamento per i funzionari pensionati nonostante che il ministro delle Finanze De Lasteyrie avesse posto la questione di fiducia.

La seduta della Camera che ha provocato la crisi

PARIGI, 26.

La seduta della Camera dei deputati è aperta alle 9.35. Si continua la discussione della legge sulle pensioni. Il signor Lugol relatore, dichiara che non ha potuto addivenire ad una discussione per domandare il ristabilimento di ciò che il Senato ha soppresso.

Egli consiglia i suoi colleghi a presentare degli emendamenti che, egli crede, il Governo accetterà poichè le disponibilità sono superiori a quanto pensi la Commissione.

Il ministro delle Finanze dice di supporre che il signor Lugol parli in proprio nome e non a nome della Commissione delle Finanze poichè questa ha statuito in piena indipendenza, quando decise che non si sarebbero presi impegni di spese senza decretare entrate corrispondenti.

La discussione generale è chiusa. In risposta ai deputati Douyssoneu e Ossola che domandano il rinvio del progetto alla Commissione il ministro De Lasteyrie dichiara che questo rinvio provocherebbe discussioni inutili e ritarderebbe il voto del progetto e pone la questione di fiducia contro il rinvio alla Commissione. Parecchi deputati domandano al Governo di non mantenere la questione di fiducia. Il deputato Brousse prega i suoi colleghi di votare contro il rinvio alla Commissione nell' interesse stesso dei pensionati.

Il deputato Goude pronuncia un discorso politico nel quale dice che la Camera dovrebbe votare il progetto tale e quale ritorna dal Senato. L'oratore si indigna che gli operai siano messi fuori dalla legge allorquando il ministro della Guerra fa votare cinquanta milioni per sopprimere le ritenute sugli stipendi degli ufficiali.

Il rinvio alla Commissione è messo ai voti. Per lo scrutinio la seduta è sospesa alle 11.20 e ripresa alle 11.55. Il Presidente comunica il risultato della votazione. Il rinvio alla Commissione è approvato con 271 contro 264 voti. I signori Delasteirye, Strauss e Vidal che sono al banco del Governo, si ritirano. La seduta è immediatamente tolta. Poincarè, che si trovava presso la Commissione delle finanze ha riunito, subito dopo la seduta, i suoi collaboratori che si trovavano alla Camera ed ha fatto avvisare gli altri membri del Governo affinchè si recassero subito all' Eliseo. Alle 12.25 Poincarè è giunto all' Eliseo accompagnato dai sottosegretari Rio e Vidal. Immediatamente dopo sono giunti, chiamati telefonicamente tutti i suoi collaboratori. Alle 12.30 è cominciato un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Millerand.

Millerand tenta di scongiurare la crisi

In seguito al voto della Camera, il Presidente del Consiglio si è recato all' Eliseo per offrire al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto. Su domanda del signor Millerand si è tenuta una riunione di tutti i membri del Governo durante la quale il Presidente della Repubblica ha vivamente insistito perchè il ministero si ripresentasse oggi nel pomeriggio dinanzi alle Camere aggiungendo che egli era pronto a spiegare con un messaggio alle due Camere i motivi di questo atteggiamento. Dopo che ciascuno dei membri del Governo ha fatto conoscere la propria opinione, il Presidente della Repubblica si è ritirato per permettere al Gabinetto di prendere le sue decisioni definitive. Poco tempo dopo il Presidente del Consiglio ha presentato al signor Millerand la lettera di dimissioni firmata da tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 13.15.

Le dimissioni del ministero Poincarè sono state accolte dal Presidente della Repubblica. Questi ha fatto in seguito pregare il Presidente del Senato e della Camera dei deputati di recarsi nel pomeriggio all' Eliseo. Ecco il testo della lettera di dimissioni che Poincarè ed i ministri hanno consegnato al Presidente della Repubblica.

« Signor Presidente della Repubblica. Dopo il voto emesso dalla Camera in un dibattito in cui è stata fatta la questione di fiducia, noi abbiamo l'onore di presentarvi le dimissioni del Gabinetto. Vogliate gradire, signor Presidente, l'espressione della nostra rispettosa devozione ».

Irrevocabile decisione di Poincarè

Sul Consiglio dei ministri nel quale, sotto la presidenza di Millerand, sono state decise le dimissioni del Gabinetto, si hanno questi ulteriori particolari:

Appena i ministri si sono riuniti all' Eliseo, sotto la presidenza di Millerand, Delesteyrie, ministro delle Finanze, ha messo al corrente i colleghi delle circostanze che avevano portato al voto della Camera. Il ministro delle Finanze ha offerto le sue dimissioni dichiarando che lui solo era stato messo in minoranza, poichè la politica del Gabinetto era stata anche recentemente approvata da un doppio voto di fiducia alla Camera ed al Senato.

Poincarè ha rifiutato di accettare questo modo di vedere ed ha proclamato al contrario la necessità delle dimissioni collettive del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica ha insistito vivamente presso Poincarè perchè fosse ritornare sulle sue decisioni ed ha consigliato il Presidente del Consiglio di ripresentarsi dinanzi alla Camera nel pomeriggio, poichè i deputati, messi dinanzi alla responsabilità della nuova situazione, sarebbero ritornati sul voto di opposizione, ottenuto questa mattina, grazie alla assenza di un gran numero di essi. In ogni caso questo voto non si sarebbe prestato ad alcun equivoco.

I ministri, ascoltati individualmente, hanno dichiarato di schierarsi dalla parte di Poincarè, e Millerand non ha potuto che accettare le dimissioni del Gabinetto, lasciando l'Eliseo per ultimo.

Poincarè ha dichiarato ad alcuni giornalisti che lo interrogavano che la sua decisione è irrevocabile.

I commenti dei giornali

Ecco alcuni commenti dei giornali sulla crisi ministeriale:

La « Liberté » scrive: Questo voto è innanzi tutto un voto di timore elettorale, un voto di demagogia. I deputati volevano poter dire domani ai loro elettori: « Noi abbiamo votato per il massimo delle pensioni ». Molti fra di essi non si attendevano certamente il risultato che poteva avere il loro voto di questa mattina. E' certo che era però debbono temere le conseguenze per la loro prossima campagna elettorale. Cosa uscirà da questa crisi? Molto verosimilmente un rimpasto ministeriale. Se Poincarè volesse approfittarne per alleggerire il suo Gabinetto dagli elementi impopolari, le sue forze ne sarebbero accresciute. Così gli avversari del Governo avranno reso un immenso servizio anche al signor Poincarè ed al Paese.

L' « Intransigeant » scrive. L'opinione generale che abbiamo raccolto nei corridoi della Camera è che il signor Millerand incaricherà Poincarè di formare il nuovo Ministero; ciò permetterà al primo ministro francese di sopprimere nel suo nuovo Gabinetto parecchi portafogli e così potranno essere fusi in un solo Gabinetto dell' Economia nazionale, l'Agricoltura e il Commercio, e riunite in un ministero della Difesa nazionale, la Guerra, la Marina e le Colonie. Il ministero dell' Igiene verrebbe soppresso.

Il « Paris Soir » fa una seconda ipotesi e cioè che Millerand offrirà il potere a Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni, ma in un caso o nell'altro non si debbono prevedere che cambiamenti di persone, perchè Poincarè e Barthou sono d'accordo sulle grandi linee della politica estera francese e nè l'uno nè l'altro pensano di dare a tale politica una nuova direttiva.

I colloqui di Millerand

Prima di ricevere il signor Poincarè, il signor Millerand ha ricevuto il Presidente della Camera, signor Peret, ed il Presidente del Senato, Doumergue.

Lasciando l' Eliseo, il signor Peret ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che sarà costituito un nuovo Gabinetto presieduto da Poincarè; ha soggiunto che egli considera che il Ministero, nel suo complesso, non sia stato messo in minoranza nella seduta della Camera di questa mattina specialmente, dopo la rettifica dei voti effettuata nella seduta del pomeriggio.

Infatti, prima era stato annunciato che i voti contro il Ministero erano 271 contro 264, mentre poi risultarono 271 contro 269.

Dopo aver ricevuto i Presidenti della Camera e del Senato, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il sig. Poincarè. Il signor Millerand ha insistito vivamente affinchè il signor Poincarè continui l'opera perseguitata con l' alta approvazione del Parlamento e della Nazione.

Il signor Poincarè ha risposto che lui il più vivo desiderio di rispondere affermativamente a questo invito del Presidente della Repubblica e si è riservato di dare una risposta entro domani.

L'impressione a Palazzo Chigi

ROMA, 26, notte (per telefono):

La notizia delle dimissioni di Poincarè ha recato una viva sorpresa nei nostri ambienti politici e diplomatici. Si sapeva che la posizione personale del popolarissimo Presidente era scossa da molto tempo di fronte al Parlamento ed al Paese inquieto, sopratutto per l'avvicinarsi delle elezioni e per l'aumentato costo della vita. Ma non si supponeva certo che così presto l'inquietudine delle masse democratiche francesi avrebbe suscitato una tale reazione antigovernativa da mettere in minoranza alla Camera il ministero Poincarè.

A Palazzo Chigi la caduta del Gabinetto nazionalista francese non era dunque preveduta come imminente.

Qualcuno anzi osservava la curiosa coincidenza fra la rapidità con la quale l'ex Presidente della Repubblica aveva conquistato il potere e la rapidità con cui l' ha perduto.

La politica adriatica e la Dalmazia

in un poderoso discorso dell'on. Dudan

Imponente comizio elettorale a Gorizia

GORIZIA, 26.

Questa mattina, alle 11.30, al Teatro Verdi, si è tenuto, dinanzi a tutte le autorità locali, un imponente comizio elettorale.

Presentato con elevate parole dal Sindaco senatore Bombig, il candidato della lista nazionale on. Francesco Dudan, deputato dalmata, già valoroso ed eroico combattente, dopo una imponente dimostrazione all' Italia, al Re e a Benito Mussolini, salutato da prolungati applausi, si dice lieto di ritrovarsi fra antichi fratelli più fortunati di lui, perchè redenti.

Con alata parola, l'oratore illustra il programma del Partito fascista, sorto unicamente per la salvezza d' Italia e contro gli insani tentativi di mutilazione della nostra Vittoria.

Venendo a parlare degli allogeni, l'oratore rileva che l'uso della lingua slava, in casa, non è stato mai ostacolato fra i cittadini italiani ma essi non si sono mai sognati di non essere italiani e sono pronti di andare anche contro coloro che fanno dell' inconsulto separatismo.

L'on. Dudan si scaglia quindi violentemente contro i candidati della lista repubblicana e democratica della Venezia Giulia, che sostenevano che i volontari della Dalmazia non potevano far parte dell'Associazione dei Volontari Giuliani redenti perchè la Dalmazia era irredenta! (La folla prorompe in una dimostrazione di ostilità che dura parecchi minuti).

L'oratore continua dicendo: Non votando per loro, voi condannerete pubblicamente la loro nefasta azione antinazionale e non dubito che il Governo fascista, in un secondo tempo non mancherà di trascinare sul banco degli accusati coloro che hanno cooperato con la loro opera nefasta alla mutilazione della Vittoria. (Grida di bravo e bene!).

Per quanto riguarda poi la politica che il P. N. F. deve compiere nei confronti del vostro Friuli, credo che Gorizia deve essere, assieme a Trieste, lo sbocco naturale della vita nazionale italiana dei commerci dell' Italia settentrionale con l' Europa orientale e con l' Europa centrale. Per questo deve essere sviluppata intensamente la vita commerciale ed industriale di Trieste e del Friuli e a tale scopo deve venire fatto l' allacciamento ferroviario del Predil per il quale, assieme all'on. Banelli, mi sono già vivamente interessato alla Camera. Gorizia deve diventare quello che Verona è per la vita di Venezia, Milano e Genova. Così Gorizia rifiorirà ed arriverà ad uno sviluppo rigoglioso come non ebbe mai.

Si è voluto accusarci, talvolta, di eccessivo regionalismo e oggi si è passati ad un altro eccesso, poichè ci si accusa e ci si calunnia di essere troppo nostalgici dell'antico regime, mentre noi non vogliamo che conservare qualche prerogativa ottenuta con grandi sacrifici e con grandissimi stenti.

Ad esempio, per quanto riguarda i nostri pensionati, ho già fatto presente al Governo fascista i loro giusti postulati e credo che il Governo fascista farà giustizia anche per quanto riguarda la assimilazione degli impiegati dell' ex regime.

Della politica estera, io non mi sono sentito sempre soddisfatto; vi parla un irredento. Del resto, leggendo il discorso del Duce, neanche egli è completamente soddisfatto per quanto nelle grandi linee la politica estera dell' Italia possa ben dirsi soddisfacente. Mi riservo di illustrare alla Camera certi errori particolari della politica estera, specialmente per quanto riguarda la Dalmazia. Io non domando che l' Italia faccia una guerra per la redenzione della Dalmazia, ma non si possono tollerare errori che danneggiano l' italianità della Dalmazia, che non può essere lasciata alla mercè dello straniero, alla mercè del barbaro. (Bravo).

Domando che si esiga l'osservanza assoluta dei trattati, che devono essere rispettati perchè l' italianità dalmata viva! (Vivissimi e prolungati applausi coronano la fine felice del discorso dell'on. Dudan, che viene dai presenti abbracciato e baciato ripetutamente).

Parla il Prosindaco.

Prende infine la parola il pro-sindaco avv. Mario Verzegnassi, il quale dice: Prima di chiudere questo comizio in cui avete sentita la vibrante parola di fede e dell'anima italianamente fascista dell'on. Dudan, a nome del Direttorio del P. N. F. vi voglio ricordare chi egli sia. L'on. Dudan è un combattente volontario valoroso che ha combattuto tutte le lotte per l' indipendenza della Venezia Giulia e della sua Dalmazia al fianco dei più accesi irredentisti. Egli fu animatore di tutti i giovani studenti che combattevano per l' Università italiana a Trieste, egli fu il primo fascista italiano perchè partecipò energicamente a tutte le lotte, a tutti i conflitti anche armati, contro la polizia austriaca e contro gli studenti tedeschi a Innsbruck, Graz e Vienna, spiegando sempre, fino dallo scoppio delle ostilità, un'attività eccezionale, come oratore, come volontario di guerra, come pubblicista. Uomo di salda, incrollabile volontà, anche dopo le sventure di Rapallo, che disse costantemente come l'unico generoso intendimento è di ottenere mitigazioni alla pena dell' isolamento inflitto a Zara, città sacra ad ogni cuore goriziano e italiano, che gli ebbe già ad affidare un mandato ideale.

Anche le parole del pro-sindaco, sono accolte dalla folla con una fervida dimostrazione di simpatia al forte rappresentante di Dalmazia, cui la folla, ad un cenno del Presidente, saluta romanamente.

Dopo il comizio, al primo Ristorante Cooperativo dei Sindacati dei lavoratori della mensa, in Piazza della Vittoria, seguì un sontuoso banchetto in onore dell' illustre ospite. Furono pronunciati vari ed entusiastici discorsi di esaltazione e di amore alla Dalmazia e al suo degno rappresentante al Parlamento.

La vita di Gorizia

ALL'AVANGUARDIA.

GORIZIA, 26.

Alla Sede dell'Avanguardia Fascista ci fu una riunione di tutti gli iscritti. Questa riunione fu indetta allo scopo di illustrare ai giovani il compito che loro spetta nella vita del Partito ed il comportamento per le prossime elezioni politiche.

Apre la seduta il segretario delle Avanguardie signor Emilio Cassanego che invita a presiedere l'assemblea il vecchio fascista che conosce le cento battaglie combattute con fede ed onore per la sua terra, cap. Graziani il quale, con nobili parole porta ai giovani il saluto del P. N. F.

Dopo un'esauriente relazione fatta dal segretario, si passa a votare il seguente ordine del giorno:

« Gli avanguardisti di Gorizia, riaffermano i sentimenti della più alta fedeltà al Duce supremo, facendo promessa solenne di dedicare tutte le loro forze all' immancabile vittoria del 6 aprile, rivolgono un deferente saluto al Direttorio del Fascio di Gorizia ricostruttore morale e materiale delle fortune della città martire sicuri che vorrà dare valido appoggio al movimento avanguardista cittadino ».

Venne inoltre inviato il seguente telegramma di omaggio a Benito Mussolini:

« S. E. Benito Mussolini, Roma. — Avanguardisti goriziani oggi riuniti riaffermano fedeltà al Duce e promettono addoperarsi perchè anche ai confini della Patria la risorta Italia esca dalle urne coronata di vittoria. — Firmato Segretario politico dell'Avanguardia di Gorizia: EMILIO CASSANEGO ».

Un telegramma venne pure inviato agli avanguardisti udinesi. Il telegramma dice:

« Avanguardisti goriziani, dopo una riuscitissima manifestazione, inviano ai fratelli udinesi un poderoso alalà. — CASSANEGO ».

RIUNIONE.

I rivenditori di carte da gioco sono invitati da parte del segretario del Sindacato Tabaccai signor Bruno Piccoli, ad una seduta che seguirà giovedì 27 corrente alle ore 20 in una sala del Ristorante al Corso, per importanti comunicazioni.

COMMISSARIO PREFETTIZIO A RANZIANO.

Apprendiamo che con recente decreto prefettizio è stato nominato commissario prefettizio del Comune di Ranziano il cons. Vittorio Graziani.

Al nuovo commissario prefettizio, le nostre più vive congratulazioni.

L'AURORA.

E' uscito il numero di marzo della rivista futurista « L'Aurora » della quale è direttore Sofronio Pocarini direttore della « Voce di Gorizia ». Il numero di marzo dell'« Aurora », oltre interessanti scritti di vita futurista, contiene uno articolo di Giorgio Carmelich sulla applicazione della scenografia moderna, scritti di Francesco Gargiulo, Emilio e Mario Dolfi e di Bruno Sanzin.

Il direttore del movimento futurista giuliano, rende noto a tutti i futuristi della Regione, che per sabato 29 corrente è indetto a Trieste un grande Congresso futurista al quale tutti sono ritenuti a dintervenire.

CONCERTO NIVES LUZZATTO.

Prossimamente la celebre violinista triestina Nives Luzzatto terrà nella sala Vittoria, un grande concerto, al quale, oltre ai soci, saranno ammessi anche gli altri cittadini amanti della musica, e gli alunni delle nostre scuole medie.

Furioso e disastroso nubifragio nel Salernitano

Amalfi invasa dalle acque e isolata - Alberghi e ville distrutti - Villaggi devastati dalle frane - Decine di vittime - La gravità e particolari del disastro - L'infuriare della tempesta ostacola i soccorsi

Le prime notizie

AMALFI, 26.

In seguito a violento nubifragio abbattutosi questa notte sulla città di Amalfi e dintorni sono avvenute numerose grandi frane che hanno arrecato danni considerevoli ai terreni, ai fabbricati ed alle strade orientali Amalfi-Sorrento ed Amalfi-Agerola. In città sono crollate alcune case. Finora sono state accertate tre vittime; altre frane grandissime che si sono verificate in montagna hanno travolto alcune case della frazione Delfica.

Finora si ignora l'entità dei danni ed il numero preciso delle vittime essendo la frazione di Delfica rimasta isolata in seguito alla caduta di altre frane ed alla rottura dei ponti che hanno interrotto le comunicazioni stradali. Sul posto sono sollecitamente accorsi uomini di truppa con tutti i mezzi di soccorso.

Il comunicato della Prefettura

SALERNO, 26.

La prefettura comunica che la situazione verificatasi nel salernitano in seguito alla inondazione è la seguente:

Ad Amalfi vi è una frana nei pressi del paese che minaccia l' Hotel dei Cappuccini; ha fatto crollare il giardino pensile dell'albergo ed ha sepolto le dipendenze dell'albergo stesso. Un'altra frana si è abbattuta in località Musini nello stesso capoluogo ed ha fatto crollare due o tre case, vi sono tre morti. La frazione di Vettica è rimasta completamente distrutta. Le comunicazioni terrestri sono interrotte e l' unica comunicazione possibile è per via di mare. Non è stato possibile oggi mandare sul luogo altro che barche da pesca che hanno potuto trasportare i primi profughi i quali hanno confermato che a Vettica ci sarebbero parecchi morti.

Da Napoli è partito un Mas e da Salerno sono partiti due rimorchiatori con materiali e vettovaglie per arrecare aiuto ai colpiti dal disastro. Altri danni si sono verificati a Pragnano e Furore; una casa sarebbe crollata a Praiano facendo una vittima. A Furore danni alle proprietà private senza vittime. A Trani si è verificata una frana senza danni alle abitazioni e senza vittime.

I particolari del disastro

A Malfi si invoca aiuto

SALERNO, 26, (notte).

Stamane a Salerno si è diffusa la voce di gravi danni prodotti ad Amalfi da frane e da alluvioni. Alle ore 10.30 un telegramma del Commissario Regio di Amalfi invocava soccorsi. Immediatamente partivano soldati di fanteria, carabinieri e un buon nucleo di militi della Milizia nazionale. Per raggiungere Amalfi si sono dovute superare non poche difficoltà. Amalfi è isolata. Si attende l'arrivo di unità navali.

Si sono verificate frane che hanno cominciato a rovinare stamane alle ore 8 sul bosco travolgendo vigneti e case. Alle ore 10.30 sono state travolte la bellissima terrazza dell'Albergo dei Cappuccini e una villetta. Il ponte della rotabile è stato distrutto. Le strade che menano a Salerno sono interrotte.

Un'altra frana ha sepolto una palazzina in contrada S. Angelo.

Queste le prime frammentarie notizie. Le ulteriori informazioni informano la gravità del disastro.

Oltre 50 vittime

Purtroppo le vittime ascendono a più di cinquanta persone.

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni avevano fatto gonfiare il letto del fiume Canneto di modo che nelle prime ore di stamane le acque sono straripate e immediatamente precipitate riversandosi sul magnifico Hotel dei Cappuccini. E' stato questo il primo ostacolo incontrato dall'enorme torrente di fango, di macigni, di alberi trasportati dall'acqua e naturalmente una buona parte dell'Albergo è rimasta travolta.

Un gruppo di forestieri, la massima parte tedeschi e americani, che si trovavano nell'Albergo, sono rimasti completamente isolati. Per fortuna sono giunti soccorsi e così i forestieri sono stati salvati.

La località più colpita

Nel primo tempo il torrente che travolgeva tutto durante il suo percorso riusciva a sboccare sull'abitato di Amalfi abbattendo alcune case e riversandosi sul piccolo porto.

Intanto alla prefettura di Salerno pervenivano altre gravi e terrificanti notizie dalle contrade tra Amalfi e Salerno. In contrada Pannone alcune frane si sono abbattute travolgendo ville e case compestri. Anche qui si sono avute a deplorare una diecina di vittime. A Vettica, ridente villaggio, si sono verificate due frane. Enormi massi sono precipitati dall'alto della collina sulla carrozzabile, questa è forse la località maggiormente colpita. Ci sono una cinquantina di vittime. Grossissimi sassi sono precipitati in mare distruggendo nel loro tragitto vigneti oliveti e case coloniche.

Il tratto di strada costiera tra l' Hotel dei Cappuccini e il Convento franato in mare, trascinando ville, giardini e abitanti, è lungo ben trecento metri.

Una enorme massa d'acqua ha invaso i campi abbattendo alberi, capanne e casolari.

Scene di terrore

Amalfi è completamente innondata. Le acque hanno invaso i magazzini e le case, seminando il terrore e provocando il crollo delle abitazioni.

Per la violenza dell'acqua numerose frane si sono staccate e sono precipitate sul paese distruggendo le case costiere gli alberghi.

L' isolamento di Amalfi è completo per via di terra e non è possibile far giungere soccorsi da Salerno e dalle vicinanze.

Anche le comunicazioni dal mare sono difficilissime a causa della tempesta che infuria.

La casa di Masaniello distrutta

Ulteriori notizie recano che in contrada Madonna del Rosario un gruppo di case è andato completamente distrutto; le persone sono scomparse. Frane successive hanno travolto il colonnato dell' Hotel dei Cappuccini e una palazzina. In contrada Frate Angelo, la strada e l'arenile del porto si sono rotti distruggendo numerose barche che si trovavano all'ancora.

In Vallone Cieco un'altra frana distrusse la casa di Masaniello.

A Vettica si è abbattuta una frana della estensione di trecento metri circa che ha seppellito una ventina di case.

In contrada Pannone, una donna, travolta dalla furia delle acque precipitanti dai monti, è stata lanciata in mare ove annegò.

Nicola Bonservizi è morto

PARIGI, 26 (notte).

Nicola Bonservizi è morto alle ore 21.

Per quanto attesa la notizia della catastrofe ci turba profondamente e addolora quasi violentemente il nostro animo di fascisti e di colleghi appartenenti alla stessa milizia giornalistica nelle cui file Nicola Bonservizi valorosamente serviva e, servendo, trovava la morte per mano assassina che lo colpiva inesorabilmente alle spalle, ma sulla breccia, nel cuore di quella Parigi entro cui si sono rifugiati, impunemente, tutti i detriti espulsi dalla nuova vita italiana e la stessa faccia sovvertitrice che dilaga come una piaga cancrenosa nei compartimenti nordici della Francia, come dilagava negli anni scorsi, paurosamente, nel nostro paese.

Intorno alla bara luminosa di questo nuovo martire, vittima di quella follia sciagurata che non s' infiltrerà mai più nel nostro paese, si raccoglie l'anima riconoscente e grata dell' Italia che non dimentica.

La morte dell'amm. Leonardi-Cattolica

ROMA, 26.

Oggi è morto il vice-ammiraglio Leonardi-Cattolica Pasquale.

Il vice ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, cav. della SS. Annunziata, senatore del Regno già ministro della Marina, nacque a Napoli il 12 febbraio 1854. Appassionato fin da ragazzo della vita di mare entrò il 22 giugno 1868 alla regia Scuola di Marina in Napoli. Nel 1872 fu nominato guardia marina; fu promosso sottotenente di vascello nel 1876 e tenente di vascello nel 1883. Le successive promozioni a capitano di corvetta, di fregata e di vascello portano rispettivamente le date 1892, 1897, 1902. Raggiunse poi il grado di contrammiraglio nel 1907 e quello di vice ammiraglio nel 1911.

Mente acuta e portata agli studi scientifici, volle dapprima laurearsi in ingegneria dedicandosi poi con grande profitto allo studio dell'astronomia nautica, alla navigazione e all' idrografia, materie che professò maestrevolmente alla regia Accademia Navale dove un pleiade di giovani oggi valenti ufficiali della nostra Marina fu da Lui educata alla conoscenza delle discipline scientifiche necessarie alla navigazione. Queste discipline scientifiche pubblicò importanti trattati che anche oggi riescono utili e preziosi agli studiosi. Per queste sue particolari cognizioni scientifiche gli fu affidata da capitano di fregata la direzione dell' istituto idrografico di Genova che è il nostro massimo centro per gli studi idrografici e per la cartografia nautica. Il 1.o aprile 1910 fu nominato ministro della Marina carica che conservò fino al 28 luglio 1913. Fu durante questo periodo che la marina italiana contribuì brillantemente all' impresa di Tripoli.

L'ammiraglio Leonardi-Cattolica dopo la pace di Ouchy fu nominato cavaliere della Santissima Annunziata. La scomparsa dell'ammiraglio Cattolica è un grave lutto per la Marina italiana e per il Paese che perde in Lui una mente equilibrata e serena, un cuore nobilissimo, un illustre cultore di scienze nautiche, un valente marinaio, un cittadino esemplare.

Nessuna milizia tranviaria

ROMA, 26.

Un giornale pubblica oggi la fotografia di un banchetto di tranvieri fascisti con una nota nella quale si fa allusione alla formazione della milizia tranviaria. Tale allusione non ha fondamento poichè la milizia tranviaria non è mai esistita, non esiste e nessuno degli organi gerarchici autorizzati vede l'opportunità di consentire siffatta organizzazione.

Il processo Forni-Direttorio fascista

ROMA, 26.

La difesa del Direttorio del P. N. F. che fu, come è noto, querelato dal capitano Cesare Forni per diffamazione, ha presentato al Presidente della tredicesima Sezione del Tribunale di Milano, dinanzi al quale la discussione della causa è stata fissata, per citazione diretta il 31 marzo corrente, regolare domanda per l'ammissione dei seguenti testi: onorevoli Paolucci, Dudan e Buttafuochi e del comm. avv. Caprino che, quali membri della Corte di disciplina del P. N. F. pronunziarono il giudizio di condanna del capitano Forni per i motivi che poi il Direttorio ha riprodotti nel noto comunicato querelato dal detto Forni.

Notizie brevi

S. E. l'ON. OVIGLIO, ministro guardasigilli, il 30 corr., nel Teatro Comunale di Bologna, pronuncerà un discorso sull'opera svolta nel dicastero della Giustizia dal Governo fascista.

UN APPELLO di personalità cattoliche di tutta Italia, rappresentanti gli ambienti cattolici ed ex popolari, è stato indirizzato agli elettori per una leale collaborazione col Governo di Mussolini. L'appello è firmato da circa 150 personalità rappresentative di ogni regione compresi otto senatori e dodici ex deputati non candidati nelle presenti elezioni, nonchè uomini pubblici, membri dell' aristocrazia e professionisti illustri.

L'ON. SERPIERI, sottosegretario per l' Economia Nazionale, pronuncerà oggi a Bari un discorso per illustrare la opera del Governo circa i problemi agrari del Mezzogiorno.

IL PLEBISCITO GRECO per la repubblica e per la caduta della Dinastia è fissato per il 13 aprile. L'Assemblea nazionale ha sospeso i lavoro per quaranta giorni.

LA DELEGAZIONE RUMENA a Vienna ha intenzione di formulare pregiudizialmente il suo punto di vista riguardo la questione della frontiera nei riguardi della Bessarabia. La Delegazione sovietista farà di tutto per paralizzare questa tattica che potrebbe compromettere il successo della Conferenza.

L'ORDINE DI CESSARE IL LAVORO per il 28 marzo a mezzanotte, salvo ordini contrari è stato impartito dal loro Sindacato agli addetti alle ferrovie sotterranee di Londra.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13. REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il progetto definitivo

(Nostro colloquio con il prof. Angelo Duse, preside della R. Scuola Complementare, e presidente del Comitato).

Quando la mirabile idea dei Parchi e Viali della Rimembranza fu, dal sottosegretario alla P. I. on. Dario Lupi, lanciata alle Scuole d'Italia ottenne universale favore e plauso. Oggi non si contano più i Parchi e i Viali della Rimembranza, e in tutti i paesi e le città d'Italia è stata una fioritura meravigliosa di questa semplice e sentimentale dimostrazione di riconoscenza verso i gloriosi Caduti. Subito anche a Pordenone — com'era naturale — presero l'iniziativa della cosa il pro. Angelo Duse, preside della nostra Scuola Complementare, e il prof. Cosmi, allora regio ispettore scolastico, e invitarono alcune persone ad associarsi a loro per l'attuazione dell'idea nobilissima.

In questi giorni, per merito e interessamento di questo Comitato — del quale il prof. Duse è presidente e il cav. rag. Cosarini ne è l'attivo segretario, si stanno raccogliendo le offerte e fra non molto avranno inizio i lavori del Parco della Rimembranza. Abbiamo creduto pertanto necessario chiedere al prof. Duse, il quale è anche assessore alla P. I., quei dati necessari che servissero ad illustrare l'opera del Comitato ed anche la nobile iniziativa.

Il 28 febbraio 1923 — ci informa il prof. Duse — abbiamo invitato in un pubblico comizio al Teatro Pollini la cittadinanza per sentire il suo parere sulla località più opportuna dove doveva sorgere il Parco, e per accogliere le proposte più adatte a raggiungere il nobile fine.

A quella riunione parteciparono numerosi cittadini e furono pronunciate parole di incitamento e di adesione entusiastica, ricordo fra questi — continua il prof. Duse — il comm. Cavarzerani, l'ing. Querini, la signora maestra Pia Casal-Gerbin.

La maggior parte dei presenti riteneva che i Giardini Pubblici fossero il luogo più conveniente per la erezione del Parco della Rimembranza.

L'allora Commissario Prefettizio avvocato Mazzarelli invitò il Comitato promotore, i rappresentanti del P. N. F., dei Mutilati, dei Combattenti ed altre personalità cittadine, e ci dichiarò che avrebbe senz'altro ceduto la proprietà dei Giardini Pubblici per riduzione a Parco della Rimembranza, promettendo ogni appoggio da parte del Comune.

Come ricorderanno — continua l'egregio prof. Duse — quando si diffuse la voce che la località indicata per creare il Parco della Rimembranza era l'attuale dei Giardini Pubblici, fu un diluvio di critiche. Tutti criticavano però senza presentare delle proposte migliori, più attuabili, più pratiche, e nel medesimo tempo che servissero decorosamente al nostro nobile fine.

— E allora?

— Allora pregai i signori dr. Bubba e dr. Mattioli di studiare la questione. Essi risposero che a Pordenone non vi è uno spiazzo ben adatto e che il Parco della Rimembranza poteva sorgere negli attuali Giardini Pubblici, sistemando le nuove piante nei due circoli e nei viali di raccordo interni, sostituendo con platani gli attuali ippocastani. Aggiunsero anche che così operando, il *Parco, per il suo carattere di austerità, non potrebbe più convenientemente prestarsi come campo di sport e di riunioni diverse.*

In ogni modo, poichè non ci sarebbe altro luogo opportuno, se si eccettua l'attuale piazzale antistante il nuovo fabbricato scolastico, dichiaravano che i Giardini, con la nuova sistemazione potevano rispondere ai requisiti richiesti.

— Perchè, professore, la soluzione e attuazione del progetto subì questo lungo ritardo?

— Varie furono le cause che ritardarono questa soluzione, non ultime quella delle elezioni amministrative e la mancanza di un vero consenso cittadino per la trasformazione dei Giardini, e la conseguente necessità di studiare un'altra soluzione. E fu bene che queste difficoltà sorgessero, facendo così ritardare l'attuazione del primitivo progetto, permettendo così di trovare una soluzione che riteniamo migliore.

Fu infatti deciso che alla nuova Amministrazione Comunale, che ha nel suo programma il sacro impegno di costruire il Parco della Rimembranza, fosse rimessa la definitiva decisione.

Difatti, come ricorderanno — continua il prof. Duse — il 13 febbraio scorso, il Sindaco fascista co. dr. Arturo Cattaneo invitò a solenne adunanza i migliori cittadini pordenonesi, per trattare con essi la questione, che ora felicemente si avvia alla sua definitiva soluzione. Per merito suo, il problema della località fu risolto. Il Parco della Rimembranza sorgerà sul piazzale delle nuove scuole urbane, convenientemente ampliato, il quale si presterà poi egregiamente al funzionamento delle guardie d'onore che, come dispone il Ministero, devono essere costituite da alunni delle scuole elementari superiori e medie di primo grado. Ne guadagnerà molto la civile educazione.

Come rilevano dal progetto — continuò il prof. Duse — il Parco non potrebbe avere una sistemazione migliore. Il muro che separa le R. Scuole complementari dal nuovo Parco verrà abbattuto in modo da formare tutto un largo piazzale, per permettere così la posa di un'ara votiva e, ai lati tre file di alberi. Poi, lungo la fronte delle nuove scuole comunali vi sarà il Viale propriamente detto, mentre nel piazzale, verso via Cavallotti, vi sarà il Parco.

Il Parco consisterà in zone erbose e fiorite, con dei larghi viali interni e attorno saranno poste le piante sacre ai gloriosi caduti. Avremo così un assieme armonioso, perfetto, gentile, semplice, ma austeramente significativo.

La soluzione, ideata dal co. Cattaneo, è la migliore, anzi la più pratica e la più significativa: perchè essa, oltre a servire ad onorare degnamente il sacrificio immenso dei valorosi pordenonesi caduti, servirà di continuo ricordo e insegnamento ai giovani delle nostre scuole.

— E per le frazioni?

— E' intendimento del Comitato e dell'Amministrazione comunale, che Torre e Rorai abbiano il loro Parco nella rispettiva frazione, mentre per la città e per Borgo Meduna sorgerebbe appunto di fronte alle nuove scuole. Del resto è un'idea bella e giusta. Alle frazioni è lasciato il nobile incarico di curare le piante che ricordano i loro Morti ed io son certo che i frazionisti di Torre e Rorai saranno orgogliosi del compito che è loro commesso.

Come procedono le sottoscrizioni?

— Il cav. Cosarini fu da me incaricato a raccogliere le offerte, le quali procedono bene. Amministrazione Comunale, Associazioni patriottiche, la Sezione fascista, uomini di scuola, cittadini, tutti mettono la loro opera e il loro impegno acchè al più presto e bene possa sorgere questo Parco, per la gloria dei Morti e per l'onore di Pordenone.

Con vivo piacere poi segnalo all'ammirazione di tutti le offerte, le piccole offerte, che vengono raccolte fra gli operai, sempre accompagnate da una parola gentile, che sono per noi plauso e incitamento a proseguire.

— E io spero — ci dice congedandoci l'egregio professore — che presto l'opera nostra sarà compiuta, e mentre il Comitato avrà assolto il suo compito compiendo anche un sacrosanto dovere, noi saremo lieti di poter affermare che tutta Pordenone non è venuta mai meno alla sua tradizione patriottica, aiutandoci affinchè quest'opera di riconoscenza e di gratitudine sia degnamente compiuta.

a. m.

Propaganda elettorale

(26). — Domenica l'amico Tinti fu alla Puia e Ghirano dove tenne due applauditi comizi elettorali davanti a un pubblico numeroso.

A Fiume Veneto e a Fontanafredda l'avv. Ghino Mazzarelli ha parlato di dare il loro appoggio e la loro fiducia al Governo di Mussolini. Il pubblico numeroso ha applaudito l'avv. Mazzarelli che illustrò l'opera e gli intendimenti del Governo fascista.

Visita alla fabbrica Momi.

Domenica la fabbrica birra Momi sita in Piazza del Moto fu visitata dalla locale Società del Falco. Il gioioso gruppo di buontemponi che compongono la Società è stato ricevuto dal sig. Carlo Barberin agente principale della ditta Fratelli Momi, e fu guida competente e gentile alla allegra comitiva.

Dopo aver visitata l'importante fabbrica ai «Falchi», venne servito un succulento spuntino accoppiato dalla bionda birra, fra l'allegria e il buon umore che regnò sovrano.

I visitatori hanno poi rivolto lodi e ringraziamenti ai Fratelli Momi e al loro collaboratore Carlo Barberin.

Da TIEZZO di PORDENONE

Oblazioni pro Monumento Caduti.

(26). — Nella ricorrenza della mezza quaresima, i sottoelencati abitanti di Tiezzo, rinunciando di partecipare a feste e balli, che in tale ricorrenza, vengono dati, hanno fatto invece una oblazione pro Monumento Caduti in Guerra.

Co. Bellavitis rag. Giuseppe L. 25 — Bonassisi dott. Giuseppe, 25 — Fadelli Eugenio, 25 — Poletti maestro Girolamo, 25 — Petricevich Ferdinando, 25 — Presacco Secondo, 25 — Presacco Prospero, 25 — Fuiatti Pompeo, 25 — Russolo Giovanni, 25 — Sartori Ettore, 25 — Sam Eugenio, 25 — Sam Francesco 25 — Venier G. Batta, 25 — Venier Antonio, 25 — Venier Giuseppe, 25 — Venier Silvio, 25 — Villalta Pietro di Giacomo, 25 — Venier Giovanni di Simeone, 10. — Totale L. 435.

Il Comitato Monumento Caduti di Tiezzo, nel mentre plaude alla bella e patriottica iniziativa, ringrazia gli oblatori e si augura che il loro nobile esempio trovi larga imitazione in tutta la popolazione.

Da PORCIA

Solenni funebri.

(25). — Lunedì ebbero luogo solenni funerali della signora Bernardis De Mattia di anni 82. Fu donna di preclari virtù e madre affettuosissima. I funerali che seguirono stamane riuscirono imponenti e furono una vera attestazione della stima e dell'affetto che Porcia provava per l'Estinta.

Ai funerali solenni erano intervenuti numerosi conoscenti anche di Pordenone e un largo stuolo di popolo.

Alla famiglia giungano le nostre vive condoglianze.

Da CIVIDALE

Serata alpina

(26). — Domani sera, giovedì, al Cinema Teatro Corte, serata alpina. Verranno proiettate sullo schermo le film «La Guerra sull'Adamello» che tanto successo ebbe anche a Udine.

Interverrà la brava fanfara del Battaglione Cividale, gentilmente concessa. Sarà fra molti una serata di vita vissuta in guerra, di ricordi di emozioni per tutti di grande interessamento.

Teatro Ristori.

Sabato e domenica prossima verrà proiettata la grande film «Madame Sans Gene» con accompagnamento orchestrale.

Mercato Cavalli.

Sabato avrà luogo il grande mercato cavalli, per il quale sono assegnati premi in denaro, in medaglie e diplomi.

Sono già arrivati parecchi negozianti con scorte di cavalli meravigliosi, ed altri hanno preannunciato il loro arrivo senza contare le precedenti prenotazioni.

Anche la mostra di finimenti e di vetture riuscirà interessantissima.

Il Comitato è in permanente servizio ed a disposizione degli interessati.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Furto.

(26). — Durante la notte del 17 al 18 corrente anno, ignoti ladri, dopo avere scassinato la finestra del negozio di Nonis Andrea di Chions, penetrarono nell'esercizio asportandovi circa kg. 60 di caffè, una bicicletta da donna e circa L. 100 di moneta piccola.

Il fatto venne denunciato all'Autorità di P. S.

"Facciamola finita, on. Ciriani,,

Marco Ciriani, candidato di una cosidetta Lega democratica nazionale con simbolo una stella... filante, sta recitando da alcuni giorni una ridicolissima commedia che inutilmente egli tenta di colorire con le tinte fosche della tragedia.

Tutti sanno l'incidente dei baffi. Tutti sanno che a lui, divenuto accanito antifascista dopo essere stato in tempi elettorali amico del fascismo (quando il fascismo era violento sul serio!), meno di così non poteva capitare. Tutti sanno che pur due giorni dopo la potatura innocua, egli ha gironzolato facendo la propaganda spicciola che gli è solita. Poi, gli è venuta un'idea luminosa: fare la vittima. Ha chiamato il suo maggiordomo elettorale, il pizzicagnolo cav. Collesan, si è consigliato con lui. ha combinato un manifestino volante in sui l'incidente dei baffi è descritto terribilmente, aggiungendo alcune fantastiche contusioni e che termina tirando l'acqua al mulino:

«Una sola può essere la risposta degli elettori: IL VOTO!».

Naturalmente, tutte le rane invernali che vivono nei fossi del mandamento di Spilimbergo, hanno riso e ridono ancora sgangheratamente. Ma Ciriani prosegue imperturbabile. Eccolo che immortala il cav. Collesan in un telegramma a Mussolini, ecco i «bollettini» sanitari, ecc. ecc.

Tutto questo è ridicolo; ma è irrispettoso per il pubblico friulano ed è, specialmente, provocante come tutte le montature.

Marco Ciriani, che tutti ricordano aggressivo e violento nelle lotte elettorali (dobbiamo proprio rinfrescargli la memoria?), è invitato a farla finita con l'attuale sistema che fonde insieme la truffa politica a base di libertà e di democrazia e il ricatto sentimentale per un misirabile incidente guaribile con una bottiglia di Chinina Migone.

Farla finita, e presto.

Prenda nota di questo invito anche il suo comitato elettorale nonchè i vari suoi galoppini e tirapiedi che qua e là per la provincia pescano nel torbido mettendo all'ultima prova la pazienza dei fascisti che li conoscono uno per uno: nome, cognome e domicilio.

(Domani, leggeremo un altro telegramma?).

Da MAIANO

Risposta a N. N.

(24). — V'è della gente che vive nel torbido, come — per dirla alla Papini — i girini sciaguattanti nelle rigovernature.

N. N. dev'essere uno di questi.

Il quale N. N., anonimo cronista del «Gazzettino» esce dal suo tenebrore miserevole con l'aria sornionamente modesta di chi vuole illuminare come un provvidenziale cerino (ma con meno fosforo) l'opinione pubblica sopra esagerazioni apologetiche che ripugnano alla sua intemerata coscienza d'informatore sobrio e preciso.

E cogliendo l'occasione di sfogare il suo acido malumore contro i dirigenti del Fascio locale, mi ti riduce, nella sua cronaca elettorale, con sbrigativa disinvoltura, nientemeno che a metà la percentuale dei votanti nelle recenti elezioni amministrative, e, con l'incrollabile sicurezza di chi non teme smentite, afferma non esservi stato l'accordo fra combattenti e fascisti.

Avendo io osato, quale presidente della locale sezione Combattenti, rilevare sullo stesso foglio l'inesattezza di tale affermazione che qualificavo tendenziosa, l'impagabile cronista mi ti mette a posto con una controreplica, riconfermando l'insinuazioncella, con una cocciutaggine che solo dal suo duro cranio rapato può essere consentita, e dichiarando che i combattenti votarono unicamente per disciplina la lista proposta dal Direttorio fascista.

Mi consenta N. N. di dirgli che si sarebbe grossolanamente ingannato, se non fosse invece in perfetta malafede.

Il modestissimo nome scritto in fondo alla mia smentita, se non dava alle mie parole l'autorità di un indiscutibile verbo, significava che, per lo meno, assumevo pubblicamente la responsabilità di quanto asserivo.

Ma finchè si nasconde dietro lo schermo protettore dell'anonimo, scusi tanto, signor N. N., Ella mi fa la figura del cagnolino che abbaia dietro le sbarre di un cancello ben chiuso.

Se poi le ripugna l'irriverente paragone, ne chiedo perdono al suddetto animale, e la prego di volersi presentare. Ma dubito che non muterei l'opinione che mi son fatto, così a occhio e croce, di lei. Tutt'al più, all'espressione dell'incognita N. N., potrei sostituire il suo valore numerico, e cioè: 0. 0.

E non parli di disciplina. Se Ella è un combattente, lo dimostri, non votando con pecorile obbedienza chi non reputa degno della sua autorevole approvazione, ma col non diffondere notizie le quali, (badi bene) anche se vere, a nulla giovano se non a far gongolare gli avversari del fascismo, che almeno qui, a Maiano, sono anche i nemici dei combattenti. E questo lo affermo per esperienza elettorale.

Se poi Ella non è un combattente, non le deve esser lecito parlare di cose delle quali non è a cognizione, nè tampoco immischiarsi in affari che non la riguardano.

Quanto a me, sappia, signor N. N., che la mia smentita non è stata scritta per far piacere ad alcuno.

Non sono, la Dio mercè, uno dei tanti esseri ingombranti, i quali, come certi metalli di dubbia lega, hanno bisogno di essere strofinati sui pantaloni di qualcuno per meglio risaltare.

Sono un umile gregario del fascismo, devoto servo di un'idea. E, per me gli uomini contano fino ad un certo punto. Ma ho il dovere di seguirli fedelmente e lealmente, quando la loro azione si ispira alla fede che mi anima, alle direttive di chi guida con tanta saggezza la Patria verso quella meta per la quale anche noi soffrimmo e combattemmo.

Questa, cronista anonimo, è la disciplina vera.

Ed anche e sopratutto anzi, come rappresentante di combattenti, credo di aver fatto bene.

Pure Ella, sig. N. N. non è precisamente del medesimo parere.

Amilcare Zumino.

Da FAEDIS

Il commendator Luigi Russo parla ai combattenti.

(26). — Domenica 23 corrente fu a Faedis il Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti.

Lo attendevano la locale Sezione Combattenti al completo, le rappresentanze con Bandiera di quelle di Savorgnano e Canal di Grivò, il Presidente e diversi soci di quella di Attimis e la bella e numerosa Sezione di Remanzacco.

Questa ultima dopo di aver sfilato in superbo corteo con ordine veramente militare per le vie del paese, con vessillo in testa, andò a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti dove il Presidente signor Bruni con appropriate parole portò il saluto a nome di Remanzacco ai Gloriosi Morti di Faedis, ed inneggiò alla santa fratellanza di tutti i commilitoni.

Il comm. Russo viene presentato ai Combattenti ed ai numerosi cittadini accorsi, dal dott. Venuti presidente della locale Sezione, il quale illustra la saldezza dei principi, la fibra e la coerenza del commendatore, da quando, venti anni fa era a capo dei volontari ciclisti all'attuale momento di rinnovazione del sentimento di Patria, come cittadino, come soldato e come Presidente dei Combattenti e Console della Milizia Volontaria, sempre fermo nei suoi principi di italiano integerrimo.

Prende quindi la parola il comm. Russo e pronuncia un discorso del quale sarebbe lungo dare un resoconto esatto.

Dopo aver inneggiato al sacrificio della guerra — alla migliore delle commendizie — al passato dei combattenti, ed alla bellezza dell'Associazione che con la disciplina ed il sentimento da cui sono animati i Soci continua in pace a rendere la Patria, più grande, illustra con forte parola l'abbandono e l'avvilimento in cui i difensori della Nazione e gli artefici della Vittoria erano caduti durante la ridda dei passati Governi.

Fa rilevare come finalmente il Governo di Benito Mussolini — il Bersagliere-mutilato — abbia valorizzato questi sacrifici, sia venuto incontro ai combattenti e come tenti continuamente di realizzare le aspirazioni di coloro che hanno versato il sangue per una Italia libera e grande.

Mette in rilievo i motivi per cui i combattenti, pur essendo apolitici ed indipendenti da qualsiasi partito, hanno creduto loro dovere di appoggiare il Governo della Marcia su Roma.

Bolla a sangue i passati Governi, inetti non solo, ma che permettevano che la gran massa, che tutto aveva dato alla Patria senza nulla chiedere, fosse derisa ed abbandonata, e lasciavano che impunemente venisse oltraggiata e sputacchiata la lacera sì, ma gloriosa divisa del Fante.

Il discorso spesso interrotto da applausi, è coronato da una generale ovazione.

Passati quindi in rivista i combattenti delle varie sezioni il commendator Russo prende parte ad un vermouth di onore offerto dalla locale Sezione ai Consigli delle Consorelle, e riparte per Udine salutato da calorosi applausi.

Da PALMANOVA

Corso operai cementisti.

(26). — Da oltre un mese, presso la Scuola d'Arte funzione regolarmente un corso pratico, per operai cementisti, sorto per iniziativa delle locali Sezioni Combattenti e Mutilati.

Gli iscritti, circa una trentina, frequentano assiduamente le lezioni impartite con particolare cura, dal prof. architetto Zanini.

Domenica scorsa gli iscritti al completo, si recarono a S. Giorgio di Nogaro nello Stabilimento per la costruzione di pietra artificiale di proprietà del signor Spizzo Agostino il quale molto volonterosamente e con vero spirito di compiere una cosa utile mostrò praticamente ai cementisti tutte le varie e speciali gettate di architravi, mensole, gradini ecc. ecc. dando un vero saggio di costruttiva pratica del cemento.

A ricevere il gruppo di operai era il Sindaco di S. Giorgio ammiraglio Canciani, assistendo lui pure alla lezione pratica e dimostrando piena lode per lo interessamento che la Federazione Friulana dei Combattenti svolge a mezzo le sue Sezioni per l'educazione dell'operaio.

Da queste colonne noi pure mandiamo un augurio a tutti gli operai iscritti al Corso, prossimi a partire per l'estero, che con il loro lavoro e sapere sappiano tener sempre alto il nome della nostra Italia.

Assemblea della S. O. D. M. S. E. I.

Sabato sera nei locali della sede della Società operaia ebbe luogo l'Assemblea Generale.

Il Consiglio a mezzo del suo presidente, espose ai Soci presenti, in numero considerevole, la relazione morale e finanziaria, i problemi risolti e da risolvere.

Tra i più importanti problemi da risolvere è il servizio medico a soci e famiglie giunto quasi a fase definitiva con la sistemazione della condotta medica comunale.

Il Presidente della Società chiuse la seduta, inviando un saluto a Fiume finalmente ricongiunta per sempre alla Madre Patria.

Da RAGOGNA

Bambino scomparso.

(23). — Risulta che un ragazzo al nome di Pividori Arduino di Pietro di anni 12 della frazione di Villuzza, è scomparso da casa dal giorno di lunedì mattina 24 circa alle ore 8.

Le ricerche fatte finora dai genitori furono vane.

Si prega vivamente coloro che potessero dare qualche indizio di detto ragazzo di comunicare ai genitori che si trovano nella massima angustia.

Da TOLMEZZO

In Tribunale

Furto e denuncia di materiale bellico.

(26). — Primus Gio. Batta fu Giovanni e di Unfer Anna di anni 48 da Timau di Paluzza, è imputato di furto di materiale bellico in danno dello Stato, nonchè di omessa denuncia e consegna di detto materiale. Reati accertati in Paluzza il 28 gennaio 1924.

L'imputato confessa le imputazioni addebitatogli, dichiarando che il materiale lo aveva trovato in montagna e lo trasportava a casa, omettendo la denuncia per semplice negligenza.

In seguito a ciò il Tribunale lo condanna a mesi tre di arresto e L. 30 di multa col beneficio della sospensione della pena per anni cinque.

ABUSO DI FIDUCIA.

Certo Formica Giuseppe di Eugenio e fu Bernardini Lucia di anni 34 di Pesaro è imputato di avere, nella notte dal 5 al 6 ottobre 1918, in Pesaris di Prato Carnico, con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di coabitazione con Solari Maria essendo ospite di costei, tolto ed asportato, senza alcun consenso e per trarre profitto la somma di L. 3000 in danno della Solari predetta.

Il dibattimento si svolge in contumacia dell'imputato.

La parte lesa racconta che durante l'invasione nemica tenne in casa propria il Formica (quale prigioniero di guerra) prodigandogli le cure più affettuose e mettendolo a parte di tutti i suoi segreti, fra cui il nascondiglio ove la Solari, teneva L. 3000. Un bel giorno il Formica, col pretesto di essere ricercato dalla gendarmeria austriaca, fuggì portando seco il tesoro della povera vecchia.

Il P. M. facendo risaltare l'ingratitudine del Formica chiede la condanna di anni due di reclusione: il Tribunale invece lo condanna ad anni 3 di detta pena col condono di mesi 6 per l'indulto.

Da MARIANO

Offerte alla Congregazione di Carità.

(26). — In occasione dell'insediamento del primo Consiglio comunale fascista i consiglieri e parecchi fascisti del luogo, radunati in lieto simposio nella casa del nuovo Sindaco signor Alessandro Sartori, vollero dare un nobile esempio d'umanità, sottoscrivendo tutti, secondo le proprie forze, un importo di danaro in favore dei poveri del nostro Comune.

Ecco la lista delle offerte: Sig. Alessandro Sartori L. 50 — Ing. de Michellini Antonio L. 50 — Ruggero Tomat L. 5 — de Michellini Ruggero (Romans) L. 5 — Aldo Braida L. 5 — Ivone Dilena L. 5 — Giuseppe Dilena lire 10 — Angelo Travan L. 5 — Pietro Silvestri L. 7 — Giovanni Calligaris, 10 — Carlo Foc, 5 — Gerolamo Braida 10 — Falzari dott. Giuseppe, 10 — Alfredo Silvestri, L. 5 — Pietro Braida, 5 — Olivo Bernardo, L. 5 — Luigi Sartori L. 5 — Giacomo Visintin L. 5 — Leonardo Martinis L. 5 — Francesco Zanetti L. 10 — Antonio Urbanizza lire 5 — Michele Pompani L. 5 — Luigi Sartori di G. B. L. 5 — Banda Sociale L. 50 — Antonio Cecotti L. 5 — Luigi Falzari L. 5 — Giovanni Dizorz di Antonio L. 2 — Giuseppe Cecotti L. 3 — Luciano Cosolo L. 2 — Giovanni Romano L. 2 — Vincenzo prof. Delueri lire 10 — Luigi Ballaben L. 5 — Totale L. 321.

Da FORNI AVOLTRI

Sezione Femminile del Fascio.

(26). — Alla Sezione Femminile del Fascio, costituitosi il 16 corrente, pervenne la seguente nobile lettera dalla consorella di Udine:

«Gentile Presidente. — Con vero entusiasmo abbiamo letto della costituzione del Fascio Femminile. Le fasciste di Udine, le Avanguardiste ed i piccoli «Balilla» inviamo, con un entusiastico «alalà», il loro fraterno saluto alle care Sorelle di fede della forte e patriottica Forni Avoltri. — Presidente: f. Elisa de Puppi».

Da VIPACCO

Comizi elettorali.

(26). — Domenica, 23 marzo, ebbero luogo a Zol e Podigrai due pubblici comizi di propaganda per la lista fascista; parlarono Bandelj e l'alfiere del Fascio di Vipacco signor Ialme.

Al primo ed al secondo comizio assistette una vera folla, che applaudì lungamente gli oratori fascisti.

A Vipacco il Comitato elettorale comunale conta 74 nomi e per giovedì sera, 27 corrente, è indetto nella sede del Fascio una adunata dei componenti il Comitato e di tutti i fiduciari del partito nelle sedi elettorali.

Da S. VITO di FAGAGNA

Comizio elettorale di propaganda.

(26). — Domenica fu qui per una conferenza il dott. Pietro Piva da Fagagna. Nell'aula scolastica annessa al Municipio, gremita di pubblico, l'oratore con la sua parola chiara e persuasiva illustrò gli scopi e le direttive del Partito Nazionale Fascista.

Nessuna dottrina — disse l'oratore — fu mai idealmente tanto bella e pratica come il Fascismo, ed il suo Duce è l'uomo nato per creare, vincere e dominare. Durante il discorso il dott. Piva fu ripetutamente applaudito. Grande entusiasmo ha inoltre suscitato negli animi di questa popolazione la costituzione della locale Sezione Fascista. Vada un plauso ai signori Giovanni Solabi, Varussi Valentino ed al signor Longo che ridono l'anima e l'iniziativa della sua costituzione.

Da TARCENTO

Beneficenza.

(26). — Al locale Comitato Fascista d'Assistenza Civile sono pervenute lire 500 offerte dalla locale Associazione Sportiva Mandamentale, offerte dal signor Coianiz Costantino L. 10 — Muzzolini Umberto L. 5 — Da Re Giovanni cancelliere L. 15 — Signorina Rita Pontelli L. 10 — Dott. Longino Tami L. 20.

A tutti il Comitato invia infiniti ringraziamenti a mezzo della stampa elogiando i sentimenti umanitari che Tarcento, in ogni occasione ha sempre dimostrato di possedere.

Da SPILIMBERGO

Oblazioni all'Ospedale civile.

Per onorare la memoria del compianto cav. Luchino Luchini pervennero le seguenti offerte: Vincenzo Lanfrit L. 100 — Coniugi Bearzi L. 50 — Famiglia Pognici e Dianese L. 50.

LA BUSTA FORTUNATA

Non tutti sanno di che cosa si tratta ma ci affrettiamo ad informare subito i nostri lettori.

La vincitrice del primo premio di lire 200.000 della Tombola estratta in Roma il 28 giugno 1923, deve la sorte all'acquisto di una Busta della Fortuna.

Anche nella Tombola estratta in Roma il 31 gennaio 1924, RISULTARONO VINCENTI 1286 CARTELLE APPARTENENTI ALLE BUSTE DELLA FORTUNA che furono in quella occasione vendute e quindi tali Buste si possono definire veramente Fortunate.

Nella attuale Tombola che verrà immancabilmente estratta in Roma il 10 aprile 1924 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata perchè con sole 9 cartelle sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Premi importantissimi tutti in contanti per L. 450.000. Prima Tombola lire 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACOELI N. 3.

BUIA

MERCATO RINVIATO.

Il mercato franco mensile che doveva aver luogo il 24 corrente è stato rimandato a lunedì 31 marzo 1924.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

La propaganda dell'avv. Pisenti nella zona di confine

La seconda giornata dedicata dall'avvocato Pisenti alla zona di confine si è svolta magnificamente. Il programma comprendeva la visita e i comizi a Piezzo, Caporetto, Tolmino e Idria. Itinerario interessantissimo, politicamente, perchè comprende i centri ove finora la nuova politica di confine, che consiste specialmente nel « conquistare gli slavi con gli slavi », non ha avuto modo di esplicarsi.

Chi ha partecipato per la prima volta a questa propaganda, ne ha sentito tutto il fascino e l'altezza ideale che la eleva molto al di sopra della consueta polemica elettorale. Quando le grandi linee e i particolari di quest'opera difficile e assidua saranno resi più noti, la politica italiana si sarà arricchita di una fulgida pagina.

I quattro comizi

Partiti da Udine alle 7.30, la prima tappa è Caporetto, dove il pubblico già attende in piazza; ma il primo comizio è fissato a Piezzo e si prosegue rapidamente per quel pittoresco paese, ormai completamente ricostruito.

L'avv. Pisenti, che è accompagnato dal co. de Puppi, fiduciario per la zona di Cividale, dal prof. Peternel e da Bruno Cassi, è ricevuto dalle autorità e da tutti i sindaci dei Comuni vicini. Il comizio si svolge in una ampia sala. Parla prima l'ing. Fischer, segretario del Fascio, poi l'avv. Pisenti e Peternel. I discorsi, vivacemente polemici contro Wilfan, hanno prodotto profonda e favorevole impressione.

Poi, giù nuovamente a Caporetto. Attende il colonnello Tessitori, il magnifico duce degli alpini che fa lassù buona guardia. Giungono anche i sottoprefetti di Idria e di Gorizia cav. Battiatti e comm. Nicolotti. L'ampio salone dell'Hôtel Devetak è gremito di pubblico. I discorsi riscuotono molti applausi.

Da Caporetto si giunge a Tolmino. Qui avviene che essendo insufficente la sala preparata e poichè piove maledettamente, oratori e pubblico girano a lungo finchè trovano un ampio salone. A Tolmino il dott. Morsan, che svolge un'opera attivissima, ci dà ottime notizie della situazione politica. Si attende da molto Wilfan, ma nessuno lo ha visto. Dopo il comizio, che si è svolto tra vivo entusiasmo, è stata offerta all'avv. Pisenti, una colazione alla quale hanno partecipato tutti i Sindaci del Mandamento.

Non sono molti i friulani che conoscono Idria, all'estremo confine orientale, a più che quaranta chilometri dall'ultima stazione ferroviaria, S. Lucia di Tolmino. In fondo alla magnifica vallata, Idria presentava l'aspetto invernale di una cittadina del Nord. Ma sul bianco della neve, sui palazzi, sugli edifici pubblici garriva il tricolore. All'ingresso dell'abitato, attendeva gran folla e la musica cittadina. Dopo avere ricevuto in una sala dell'albergo principale le autorità, il Direttorio del Fascio e dei Sindacati, l'avv. Pisenti, dopo le vibranti parole del Segretario politico Vlacovich, ha tenuto nella grande sala teatrale un vivace discorso in cui ha riassunto a grandi linee la questione politico-elettorale della zona di confine. Dopo la parte polemica, specialmente vibrata contro un residuo di comunismo che cova ancora in Idria, l'avv. Pisenti ha chiuso con un vibrante saluto al Duce della quarta Italia, alle cui porte vigila il gagliardetto fascista.

Il prof. Peternel ha pronunziato poi il suo discorso che per efficacia dialettica e per nobilità di espressioni ha prodotto tra gli slavi una vivissima e duratura impressione. Egli ritornerà a Idria tra pochi giorni.

Così anche nell'alto Isonzo e per la valle del suo maggiore affluente la parola fascista, redentrice e ammonitrice, è vittoriosamente passata lasciando nelle popolazione un'eco profonda.

Da CERVIGNANO

Fervore elettorale.

(26). — Il Comitato elettorale cittadino si raduna ogni sera per organizzare la propaganda spicciola.

Diamo qui i nomi dei cittadini non iscritti al Fascio che fanno parte del Comitato.

Badocchi Francesco, Badocchi Mario, Baldassi Rodolfo, Bas Giuseppe, Bas Pietro, Battiggelli Germiniani, Bonomo Giovanni, Brandolin Sigismondo.

Canesin Gio. Batta, Ceregato Attilio, Cernutti Enrico, Dott. Colesan Gio. Batta, Colussi Giuseppe, Colussi Marcello;

Delponte Antonio, Delvecchio Fioravante, Di Giusto Beniamino, Dominutti Raimondo, D'Osvaldo Alfonso, Dreossi Adamo, Dreossi Silvio, Dreossi Valentino, Dreossi Vittorio; Fogar Domenico fu D., Fornasir Giuseppe, Fornasir Nicolò, Gervasutti Valentino, Gregoris Leonardo, Manzotto Giovanni, Mariuzzi Aldo, Michelutti Giuseppe, Movia Giuseppe, Munin Antonio, Musclot Pietro, Pacco Sigismondo, Parmeggiani dott. Vincenzo, Pinca Domenico, Poli Umberto, Ponton Ortensio Puntin Giuseppe, Puntin Pietro, Rovere Nicolò, Sardo Antonio, Taverna Giuseppe, Venier Cornelio, Zamparo Umberto, Zanel Leonardo, Zanetti Giuseppe.

Veglioncino tricolore.

Gli Avanguardisti stanno organizzando per giovedì 27 m. c. una serata di ballo che avrà luogo nei locali del Fascio. Suonerà l'orchestrina Andlovitz.

Patronato Scolastico.

Convocata dal Comitato promotore ebbe luogo ieri, con numeroso intervento di aderenti, la prima assemblea generale del Patronato scolastico. Fece da relatore il Direttore scolastico sig. Domenico Rizzatti. Dopo l'approvazione dello statuto, l'assemblea nominò i suoi tre rappresentanti in seno al Consiglio d'amministrazione. Un rappresentante verrà nominato dal Municipio e uno dal corpo insegnante.

Circa trecento sono gli aderenti a questa bella istituzione.

Vittima dell'imprudenza.

(26). — Oggi a mezzogiorno il fanciullo Antonio Fracarossi, d'anni 11, giuocava con una capsula di cotone fulminante trovata in campagna. Ad un tratto la capsula esplose ferendolo gravemente. Parecchie schegge lo colpirono al viso. Una gli penetrò nell'occhio sinistro causandogli la perdita dell'occhio stesso. Altre schegge gli asportarono tre dita della mano sinistra. Ebbe le prime cure dal dott. Ettore Lovisoni. Poi venne trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Festa degli scolari.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nel Teatro Ideal, gentilmente concesso dal proprietario signor Giuseppe Puntin, un trattenimento di recita e canto dato dagli alunni e dalle alunne delle scuole elementari di Cervignano e di Muscoli. Gli scolari, ottimamente istruiti dal direttore signor Domenico Rizzatti e dai signori maestri delle due scuole, cantarono e recitarono in modo da meritarsi i più caldi applausi del numeroso pubblico. Piacquero specialmente « Il Ciant de Filologiche Furlane », coro a tre voci, l'Inno all'Italia, poesia e « I Colori nazionali », coro.

Al trattenimento prese parte gratuitamente l'orchestrina Andlovitz.

Il netto ricavato è stato devoluto pro « Dote della Scuola ».

Da LUCINICO

Riunione elettorale.

(26). — Domenica scorsa convocati dal segretario politico della locale sezione del P. N. F. si riunirono nella sala dell'albergo « Savoia » tutti i maggiori esponenti del Fascio dopo aver ringraziato i numerosi intervenuti, comunica che le nostre Autorità rimasero grandemente soddisfatte quando appresero che Lucinico, nelle elezioni amministrative di domenica scorsa, si era conquistato il posto d'onore dando alla lista dei candidati fascisti ben il 95 per cento degli elettori presenti, e ciò può dirsi un vero plebiscito.

Avverte poi che se il 6 aprile Lucinico dimostrerà di non dimenticare la splendida vittoria fascista delle elezioni amministrative, noterem ultimamente chiamarci quello che eravamo quando che la defunta tentava di sopraffarci.

Si passò quindi alla formazione del Comitato elettorale per le elezioni politiche; vi erano un'ottantina dei presenti. Si sono poi distribuiti degli opuscoli di propaganda, dei quali tutti rimasero soddisfatti.

Beneficenza.

Alla locale Congregazione di Carità pervennero L. 500 da una persona che vuole rimanere ignota, ma che si sa essere di Lucinico ed è di ottimo cuore.

All'..... anonimo benefattore vivissimi ringraziamenti; auguriamo che il suo nobilissimo esempio trovi molti imitatori.

Da CORMÒNS

Telegrammi ricevuti.

(26). — Ai telegrammi inviati dal Consiglio comunale nella sua prima adunanza, sono pervenute le seguenti risposte:

« Commissione Prefettizia, Cormòns. — L'atto di omaggio di codesto Consiglio comunale è stato accolto con gradimento da S. M. il Re che mi affida l'espressione dei suoi sentiti ringraziamenti. — Generale CITTADINI ».

« Commissario Prefettizio, Cormòns. — Espressioni Vossignoria nome codesto Consiglio comunale cui prego porgere mio deferente saluto augurale, mi sono giunte particolarmente gradite. — Prefetto: NENCETTI ».

Concittadino premiato.

Al concorso musicale indetto a Firenze per la Palma della Vittoria, su 1700 concorrenti furono premiati 112 e fra questi il maestro concittadino Michele Ceschia con diploma di secondo grado.

Veglia di mezza quaresima.

Al nostro Comunale per sabato 29 corrente indetto dagli elettricisti locali è annunciato un veglione elettrico tutto a base di sorprese ultissimi luminose che verrà trasportare i partecipanti nientemeno che negli Abissi profondi del mare con relativi pesci e sirene!...

E' promessa una Jazzband ultra futurista e tante altre sorprese sottomarine. Il ricavato sarà devoluto agli istituti di beneficenza.

Concittadino premiato.

(25). — Al concorso musicale indetto a Firenze per la Palma della Vittoria, ha partecipato il nostro concittadino maestro Michele Ceschia con varie composizioni da sala e per orchestra.

Su circa 1700 concorrenti risultano premiati 112 ed il M. Ceschia venne assegnato il Diploma di secondo grado.

Le nostre congratulazioni.

CRONACA UDINESE

I Comizi elettorali

Le entusiastiche accoglienze di Passons al dott. Marcovich

Ieri sera, come annunciato, alle 20, il dott. Vittorio Marcovich si recava a Passons per tenere un comizio elettorale.

Convenuti nella piazza del paese oltre 400 persone, fra cui molte donne, accolsero l'oratore con vive acclamazioni, mentre la valentissima banda locale suonava la Marcia Reale.

Nella sala delle Scuole si raccolsero quindi oltre 350 elettori, mentre all'esterno una vera folla di persone si stipava alla porta d'ingresso e alle finestre.

Il signor Marcovich, con parola forte e convincente spiegò agli intervenuti l'importanza dell'atto elettorale, elencò le benemerenze del Governo fascista e dopo aver per circa mezz'ora intrattenuto l'uditorio sull'attuale momento politico e sul dovere di ogni buon italiano, chiuse con una alata allocuzione alla grandezza dell'Italia rinnovata, mentre il pubblico accoglieva le sue parole con frenetici applausi.

Si compose quindi un numeroso corteo che preceduto dalla banda filarmonica, accompagnò l'oratore alla sede del Circolo Principe Umberto dove seguì un ricevimento durante il quale furono ripetutamente suonati fra grandi applausi gli inni della Patria.

Alla partenza del dr. Marcovich, si è rinnovato un'altra calorosa dimostrazione di simpatia fra grida di evviva all'Italia ed al Governo di Benito Mussolini.

Comizi nelle frazioni di Udine

Giovedì 27, alle ore 20, a Cussignacco, nella sala « Eden », parlerà il dottor G. Roiatti.

Venerdì 28, alle ore 20, in S. Osvaldo, nella sala dell'Osteria « Agli Amici », parlerà il sig. V. Marcovich.

Seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale per la Straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nella giornata di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione ha adottato fra altro le seguenti deliberazioni:

— Deliberò in ordine al trattamento da praticarsi nei riguardi del personale straordinario alle dipendenze della Amministrazione Provinciale.

— Deliberò di autorizzare l'apertura del concorso per la nomina dei titolari di taluni posti di nuova istituzione compresi nella pianta organica del personale della Provincia.

— Deliberò di delegare il proprio Presidente ad esperire sollecite pratiche presso il Magistrato alle Acque per concretare i provvedimenti relativi alla sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Aupa ed alla sistemazione del Rio Radina.

Autorizzò l'esecuzione dei lavori occorrenti nel fabbricato ad uso Caserma dei RR. Carabinnieri della Stazione di Palmanova.

— Approvò per parte sua lo schema di Statuto predisposto per l'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia.

— Si è occupata in merito alla correzione del tratto di strada provinciale Udine-Gorizia fra Lucinico e Piedimonte in rapporto al progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, ed ha approvato il progetto stesso la cui esecuzione è subordinata agli accordi da prendersi col Comune di Lucinico.

— Confermò i signori Bressan ing. Carlo, Rossi Luigi, Verzegnassi avvocato Mario e Visintin cav. Antonio nell'Ufficio di rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale in seno al Curatorio dell'Istituto per il promuovimento delle industrie in Gorizia.

— Deliberò di riconvocarsi per il giorno di lunedì 31 corrente per trattare insieme coi rappresentanti della Commissione Reale di Trieste alcuni argomenti di comune interesse delle due Provincie.

La risposta del ministro Gentile

Alla Presidenza dell'Associazione Studentesca Friulana è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Ministro Gentile in risposta a quello inviato dalla stessa Associazione il giorno 23 marzo in occasione dell'inaugurazione della bandiera del R. Liceo Scientifico:

« Molto gradito mi è giunto il saluto che codesta Associazione, a nome anche dei Presidi e Professori Istituti Friulani, ha voluto rivolgermi occasione consegna bandiera codesto Liceo Scientifico. Ringrazio compiacendomi che solenne cerimonia abbia dato luogo nobile manifestazione italianità ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigatoni - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e spinacci - Uccelletti di vitello - Contorno.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

ELENCO XXIX°

Somma precedente: da Istituti di Credito e da Enti L. 142.430.95 — da sottoscrizioni private L. 109.000.80.

Rione XI. — Gruppo A.

Presidente: signorina Ada Del Piero — Vice-Presidente: sig. Cesare Omet.

Boorchia Osvaldo L. 8 — Sebastianutti Vittorio, 10 — Foschiani Giuseppe, 2 — Menchini Pietro, 2 — Orsettigh Maria, 2 — Tosolini Luigi, 5 — Venturini Federico, 5 — Famiglia Nonino, 5 — Sandrini Luigi, 1 — Tioni Pietro, 1 — Colautti Virginio, 2 — Famiglia Cozzi Anna, 25 — Modotti Benedetto, 1 — Costantini Paolo, 2 — Driussi Cipriano, 5 — Michelutti Domenico, 3 — Casarsa Giovanni, 5 — Conte Angelo, 5 — Tarondo Giovanni, 5 — Boorchia Michele, 12 — Sparavier Carlo, 20 — Snidero Antonio, 1 — Mariutti Anna, 5 — Passarini Antonio, 2 — Di Giusto Nicolò, 5 — Silvestri Leonardo, 5 — Faglia Antonio, 2 — Betuzzi Ernesto, 2 — Barbetti Vittorio, 1 — Feruglio Francesco fu Giuseppe, 2 — Fumolo Maria ved. Talotti, 2 — Viezzi Giuseppe, 2 — Cozzi Cirillo, 2 — Palma Giovanni, 3 — Cozzi Mario, 2 — Cecconi Giacomo, 2 — Barbetti Giovanni, 5 — Fumolo Guglielmo, 2 — Zalateu Antonio, 2 — Driussi Giovanni, 2 — Bulfoni Olivo, 2 — Pertoldi Pietro, 1 — Driussi Maria, 1 — Durli Stanislao, 2 — Mariuzzi Adele vedova Croattini, 2 — Bertossi Mario, 2 — Foschiani Angelo, 2 — Colautti Quinto, 15 — Clocchiatti Luigi, 10 — Barbetti Giuseppe fu Francesco, 10 — Flabiano Giuseppe, 10 — Don Eugenio Valussi, Parroco, 20 — Borghese Alessandro, 1 — Bravo Enrico, 2 — Michelutti Antonio, 10 — Don Domenico Benedetti, Capellano, 15 — Betuzzi Angelo, 5 — Chittaro Francesco, 5 — Borgobello Giuseppe, 5 — Pauluzzi Domenico, 10 — Castellani Giovanni, 5 — Tosolini Enrico, 5 — Coresoni Antonio, 10 — Modotto Alberto, 10 — Barbetti Angelo, 5 — Driussi Federico fu Giovanni, 10 — Pagnutti Pietro, 3 — Valentino Ceschia, 2 — Chiopris Luigi, 2 — Barbetti Pietro, 2 — Zuliani Antonio, 2 — Gottardo Santo, 2 — Ceccotti Romolo, 5 — Barbetti Angelo, 10 — Feruglio Giuseppe fu Pietro, 10 — Cecconi Leonardo, 5 — Cattarossi Vittorio, 2 — Missio Giuseppe, 10 — Ceschia Pietro, 5 — Pillinini Gio. Batta, 5 — Ceschia Pietro fu Valentino, 5 — Gio. Batta Pillinini, 5 — Concina Maria, 5 — Toso Giuseppe, 1 — Colaetta Angelo, 1 — Della Vedova Carlo, 1 — Bulfoni Ugo, 2 — Gremese Luigi, 5 — Missio Enrico, 2 — Feruglio Ugo, 1 — Palma Giovanna, 2 — Zamarian Felicita, 10 — Barbetti Giovanni, 1 — Feruglio Angelo, 5 — Fiascaris Alberto, 15 — Anna Pantaleoni, 5 — Barbetti Giuseppe, Ditta Impresa Edile, 100 — Borta Girolamo, 15 — Bulfone Luigi, 50 — Codutti Angelo, 5 — Casarsa Vittore, 5 — Fratelli Pozzo, 20 — Della Vicina Pia, 5 — Sabbadini Benvenuta, 2 — Cossettini Valentino, 5 — Clozza Carolina, 1 — Macuglia Italia, 5 — Globa Ugo, 10 — Manini Teresa ved. Pietti, 10 — Croattini Pietro, 2 — Zandonella Agostino, 5 — Tion Luigi, 5 — Ronco Luigi, 2 — Feruglio Giuseppe fu Leonardo, 20 — Rumignani Antonio, 2 — De Pauli Luigi, 4 — Barcobello Pietro, 5 — Feruglio Giovanni fu Giuseppe, 5 — Degani Giacomo, 2 — Casarsa Italia, 2 — Pitacco Domenico, 5 — Savoia Filiberto Aldo, 20 — Ceresoni Rosa, 5 — Coiutti Amedeo, 1 — Giorgini Giuseppe, 5 — Lizzi Noemi, 5 — Fasano Pietro, 2 — Benetti Giulio, 5 — Giunola Innocente, 10 — Ciampoli Maria, 3 — Fasano Gioacchino, 2 — Fasano Lodovico, 10 — Fasano Luigi, 10 — Emilio Chiarandini, 3 — Clocchiatti Angelo, 15 — Marini Maria fu Giovanni, 20 — Egidio Petrei, 1 — Gio. Batta Petrei, 1 — Zoratti Valentino, 4 — Clocchiatti Giulio, 3 — Mascarin Arturo, 5 — Modotti Giuseppe, 5 — Agostino Ferro, 3 — Tosoratti Luigi, 3 — Barbetti Luigi fu Giuseppe, 5 — Barbetti Paolo, 5 — Osso Pietro, 1 — Tarondi Giuseppe, 1 — Bertoli Guido e Silvio, 3 — Colussi Ermenegildo, 5 — Barbetti Virginio, 5 — Toso Giovanni, 5 — Panseri Mario, 3 — Barbetti Luigi, 5 — Degano Umberto e Maria, 3 — Ronco Uberto, 4 — Colaetta Giovanni, 4 — Barbetti Leonardo, 2 — Ronco Angelo, 1 — Melchior Francesco e Famiglia, 2.50 — Zoratti Angelo fu Sebastiano, 5 — Cosatto Luigi, 2 — Degano Giuseppe, 3 — Spizzo Luigia e Domenico, 2 — Del Fabbro Marco, 4 — Pituello Antonio, 4 — Di Benedetto Giuseppe, 5 — Maurizi Giovanni, 1 — Sabbadini Eugenio, 5 — Novelli Carlo, 5 — Molaro Luigi, 2 — Alessio Franzolini, 2 — Ronco Marcellino, 5 — Driussi Luigi, 5 — Rodaro Ettore, 5 — Mazzolini Luigi, 1 — Toso Gio. Batta e Famiglia, 25 — Martinis Ernesto, 5 — Pertoldi Francesco, 10 — Bertolissi Angelo, 2 — Martolossi Ilico, 5 — Di Biaggio Giuseppe, 4 — Armellini Angelo, 2 — Sostero Francesco, 3 — Fornasir Cesare, 1 — Feruglio Pietro fu Leonardo, 10 — Cadiu Silvio, 5 — Assaloni Regina, 1.

(Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 1127.50).

Totale complessivo L. 252.558.35.

Nell'elenco XXVIII°, pubblicato ieri, per errore fu comunicato nella somma raccolta nel Rione V° - Gruppo F. - lire 1750, anzichè L. 4095, effettivamente raccolte fino ad oggi.

S. E. Mussolini per l'Atlante linguistico Italiano della S. F. F.

S. E. l'on. Presidente del Consiglio, che in un'udienza recentemente concessa ad alcuni rappresentanti della Società Filologica Friulana, aveva espresso il suo alto consenso per l'impresa dell'Atlante Linguistico Italiano assicurando anche il suo alto appoggio, ha inviato testè alla Presidenza della Società, come sussidio, la cospicua somma di L. 10.000.

L'offerta è stata accompagnata dalla seguente lettera:

« Roma, 11 marzo, 1924.

Signor Presidente,

Tengo ad esprimerLe il mio vivo compiacimento per l'iniziativa, presa da codesta Società Filologica Friulana « G. Ascoli », di compilare un atlante linguistico italiano.

In pari tempo, mi pregio comunicarLe che ho disposto perchè, a titolo di contributo finanziario, Le venga corrisposto da questo Ministero la somma di lire diecimila, che verrà ripartita sui due prossimi esercizi 1924-25 e 1925-26.

Con distinta considerazione.

f.to MUSSOLINI ».

La Presidenza ha risposto all'onorevole Mussolini come segue:

« *Eccellenza,*

In nome del Consiglio della S. F. F. ho l'onore di presentare all'E. V. la espressione della più viva riconoscenza per l'aiuto concesso alla nostra iniziativa dell'Atlante Linguistico Italiano.

L'alto significato che il sussidio assume provenendo dall'E. V. è motivo di profondo compiacimento per questa Società la quale, con intendimenti prettamente nazionali, vuole conservati ai confini orientali della Patria la lingua, i costumi, le tradizioni — caratteristiche purissime di italianità — che il Friuli è fiero ed orgoglioso di avere mantenute integre attraverso i secoli.

Dell'Eccellenza Vostra Devotissimo

Giacomo di Prampero
Reggente la Presidenza ».

Le patronesse per la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza.

Il co. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato Esecutivo per la « Grande Pesca di Beneficenza » che seguirà a Pasqua, ha inviato alle signore Patronesse la seguente circolare:

« Nell'atto di rinnovare, in occasione della prossima ricorrenza Pasquale, la tradizionale « Grande Fiera di Beneficenza » a favore dell'Associazione Scuola e Famiglia, Società Protettrice della Infanzia, Congregazione di Carità e di altre Istituzioni patriottiche di assistenza, il Consiglio Esecutivo — inteso a conferire il massimo decoro all'impresa e ad assicurarne il buon esito — ha deliberato di costituire un « Comitato di Signore Patronesse » e ha chiamato la S. V. a farne parte.

« Certo di trovare generoso consenso nell'animo della S. V., aperto ad alti sensi di gentilezza e di pietà, facciamo sicuro affidamento nella di Lei adesione; epperò porgendoLe anticipati ringraziamenti, La preghiamo d'intervenire all'adunanza indetta per il giorno di sabato 29 corr. alle ore 16.30 nelle sale della Loggia Municipale ».

Università popolare

La terza conferenza del ciclo su « Lo svolgimento del Teatro in Italia », sul tema: « Dalla Commedia dell'arte al periodo del Rinnovamento », sarà tenuta dalla signorina Ida Del Valle non questa sera, ma giovedì prossimo 3 aprile.

I biglietti per assistere alle ultime lezioni dell'interessante corso, possono acquistarsi al prezzo dimezzato di lire 1.50 per i soci dell'Università Popolare e lire 3 per i non soci presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Associazione della Radio

Fra qualche giorno avrà luogo l'assemblea per la costituzione di una Associazione Radio.

Anche a Udine, come in tutta Italia, e già in Francia, in Inghilterra ed altrove, si manifesta un vero entusiasmo per questo nuovo acquisto dell'attività umana.

Comprendendo i vantaggi che da una tale Associazione possono aversi, gli amici delle radiocomunicazioni sono già accorsi in gran numero a portare la loro adesione.

Le eventuali nuove iscrizioni si riceveranno ancora per qualche giorno presso la Libreria Carducci in via Cavour.

Il Concerto di ieri sera
L'autore di "Belfagor,, acclamato

Il grande concerto indetto dagli «Amici della Musica» ha scritto una pagina brillantissima nel libro delle belle iniziative che la Società intraprende con encomiabile frequenza a scopo di educazione e di coltura musicale e artistica, non solo, ma di alto diletto, poichè in nessuna cosa può dare ad un pubblico sensibile come quello di ieri sera tanto godimento intellettuale quanto ne ha saputo dare il concerto di cui parliamo e particolarmente l'esecuzione, diretta dallo stesso autore, di talune opere del maestro Ottorino Respighi, il celebre direttore del R. Liceo di S. Cecilia e compositore dell'opera «Belfagor», recentemente applaudita alla Scala.

Ha inizio il programma con la sonata in «Mi magg.» di Tartini, per Violino e Pianoforte; sonata di squisita fattura, quasi mozartiana, limpida nella melodia come nell'agilità, che Corti ha resa con tecnica perfetta, messa in maggior rilievo dalla bella e robusta voce che Corti (come pochi) sa tirar fuori dal violino.

Al pianoforte il maestro Respighi fa rifulgere tutte le bellezze della Sonata, e si ha subito l'impressione di essere di fronte ad un gran pianista.

Tre arie antiche italiane, che dicono con quanta sincera arte potevano i nostri scrivere nel seicento, sono dette da quella sublime cantatrice che è la signora Elsa Olivieri Sangiacomo: Certo non basta una bella voce per interpretare Marcello, Caccini e Scarlatti, bisogna penetrare nell'anima del compositore, bisogna rendere ogni particolare, e la signora Olivieri lo sa fare perchè non è una voce soltanto che canta, è il sentimento di un'artista che ha una coltura musicale completa, perfezionata alla scuola del suo maestro e marito: Ottorino Respighi.

E' difficile dire quale entusiasmo sa suscitare nel pubblico il Poemetto «Il Tramonto». E' una composizione nella quale il soffio del genio aleggia costante e che si diffonde così sugli esecutori come su chi ascolta; è una continua e dolce trama melodica intessuta su di una armonia modernissima. Le impressioni sono date da una tecnica armonica e istrumentale che vive strettamente unita ad una fresca e fluida melodia, talvolta ad accenti pieni di passione e fragilità.

La signora Olivieri disse il poema lirico soavemente e ad esso diedero una esecuzione orchestrale impeccabile i professori e allievi dell'Istituto Musicale «Tomadini», che componevano la orchestra, diretta dall'autore.

Il pubblico scattò alla fine in un applauso sincero, chiamando alla ribalta per tre volte maestro ed esecutori.

Delle cinque liriche del Respighi è inutile ancora parlare; fanno parte dei concerti di tutto il mondo; sono eseguite dalle migliori voci di concerto, ma poche voci possono interpretare come la signora Sangiacomo.

Il Concerto di Tartini per Violino, Orchestra d'archi e Pianoforte, è una delle più belle composizioni del grande piranese. Esso fu trovato incompleto in un archivio e venne armonizzato e istrumentato dal Corti, che lo ha eseguito da grande artista, da grande violinista quale egli è.

L'orchestra diretta da Respighi ha accompagnato con grande finezza e colorito il Concerto per merito del Respighi, ma anche dei nostri insegnanti dell'Istituto, che dimostrano di saper istruire degli ottimi allievi.

Serata magnifica, dunque, che resterà nella memoria del nostro pubblico, il quale dimostra viepiù di appassionarsi per le pure e grandi esecuzioni.

Associazione Studentesca Friulana

La Presidenza dell'Associazione Studentesca ci comunica:

Martedì 25 corrente alle ore 17 al Teatro Sociale si proiettò, per gli studenti delle nostre Scuole secondarie, la film rappresentante la nostra guerra sull'Adamello. Essa aveva un triplice carattere: di patriottismo, di istruzione, di beneficenza, ma siamo costretti invece a dire che tali fini a cui mirava andarono falliti, per il contegno ignobile tenuto da un gruppo di studenti, indegno non soltanto di gente educata, ma di cittadini italiani.

Dolorosissima meraviglia arreca il fatto che giovani appartenenti a quelle classi cittadine cui spetterebbe dare esempio, almeno di educazione, abbiano creduto di poter assistere a quello spettacolo con l'animo preparato come ad un veglione carnevalesco, dove le volgarità e le sconcezze di ieri sera potrebbero essere non mai approvate, ma forse appena appena tollerate.

E, quel che è più grave, noi li abbiamo visti irridere da incoscienti alla visione sullo schermo del trasporto dei feriti; li abbiamo visti sputare e gettare mozziconi di sigarette accese su professori e sulle loro compagne dell'Istituto Magistrale, che anche ieri, come sempre, hanno tenuto un contegno sotto ogni rapporto esemplare; li abbiamo uditi cantare canzoni tali che essi stessi non si permetterebbero di accennare in presenza delle loro sorelle.

L'«Associazione Studentesca Friulana» sconfessa apertamente un simile contegno da teppisti, non da studenti; e invita quanti dei soci conoscono gli autori di siffatte gesta a denunciarli al Direttorio provinciale perchè possa procedere all'espulsione di essi dall'Associazione, come indegni di appartenervi.

La Presidenza.

Reduci Oriente balcanico

Si è costituita in Torino la «Unione Nazionale Reduci Oriente Balcanico» (Albania, Macedonia, Anatolia), sotto l'alta Presidenza Onoraria di S. E. il Tenente Generale Senatore Emilio De Bono e di S. E. il Tenente Generale Senatore Carlo Petitti di Roreto.

L'Unione si propone principalmente di valorizzare l'opera compiuta dal Soldato Italiano in quelle regioni e di ottenere dal Governo d'Italia che venga data onorata sepoltura ai gloriosi compagni laggiù caduti per la grandezza della Patria.

Si pregano caldamente i reduci residenti in ogni città d'Italia, di volere mettersi in comunicazione epistolare col Consiglio Nazionale dell'Unione costituitosi con sede in Torino (Via San Tommaso n. 6), sotto la presidenza di uno dei figli di S. E. il Tenente Generale Giacinto Ferrero, per poter addivenire alla costituzione di sezioni nelle varie città d'Italia.

Concorso per una commedia
nella parlata friulana.

Per iniziativa del cav. Daniele Moro, residente in Codroipo, e con premi da lui offerti, la S. F. F. bandisce un concorso per una «Commedia di carattere ed ambiente friulano nella parlata friulana».

Ecco il Regolamento del Concorso:

Art. 1 — La commedia, in uno o più atti, dovrà essere originale ed inedita.

Art. 2 — I concorrenti dovranno spedire i loro lavori in plico chiuso e raccomandato alla S. F. F. (Palazzo Bartolini - Udine) entro il 31 agosto 1924.

Art. 3 — I manoscritti dovranno essere facilmente leggibili (possibilmente scritti a macchina) e non portare alcuna indicazione all'infuori di un recapito per l'eventuale restituzione e di un motto ripetuto sopra una busta chiusa dentro la quale si troveranno il nome e l'indirizzo dell'Autore.

Art. 4 — Dopo che la Commissione giudicatrice (nominata dall'Assemblea generale dei soci del 1923) avrà espresso il suo giudizio, tenendo conto oltrechè del valore letterario anche della rappresentabilità della commedia, saranno aperte soltanto le buste recanti il motto dei lavori prescelti.

Art. 5 — Resta inteso che gli Autori, per il fatto stesso della loro partecipazione al concorso, consentono che i lavori premiati possano essere pubblicati sulla «Rivista» e rappresentati a cura, spese e profitto della S. F. F.

Art. 6 — Alle due commedie ritenute le migliori dalla Commissione verrà assegnato rispettivamente un primo premio di lire mille ed un secondo premio di lire cinquecento.

Concorso di Villotte Friulane

Pure per iniziativa del cav. Daniele Moro, la S. F. F. bandisce un «Concorso di Villotte Friulane».

Ecco il Regolamento del Concorso:

Art. 1. — Gli autori di villotte a tre voci e per coro misto faranno pervenire alla S. F. F. (palazzo Bartolini - Udine), entro il 31 agosto 1924, le loro composizioni contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta suggellata, contenente il loro rispettivo nome, cognome ed indirizzo.

Art. 2. — Trattandosi di un concorso straordinario, dalla Presidenza della S. F. F. verrà nominata una speciale Commissione, composta di tre membri, che esaminerà le villotte pervenute, escludendo dal concorso, con giudizio inappellabile, quelle che fossero per risultare prive di valore artistico o tecnicamente ineseguibili.

Art. 3. — Le composizioni accettate saranno affidate al Maestro Direttore della Sezione Corale, il quale, sotto la vigilanza della Commissione di cui all'art. 2, le farà studiare ai suoi allievi, con il massimo impegno, per l'esecuzione.

Art. 4. — La prima audizione pubblica delle villotte ammesse al concorso avrà luogo in Codroipo. Il turno di esecuzione sarà determinato per sorteggio.

Art. 5. — La Commissione di cui all'art. 2, alla quale si aggiungeranno due membri designati dal cav. Moro, farà, con giudizio inappellabile, la graduatoria di tutte le villotte eseguite.

Art. 6. — Aperte quindi le buste di cui all'art. 1, la Commissione assegnerà agli autori delle tre villotte prime classificate nella graduatoria tre premi, rispettivamente di lire 700, 500, 300. La ripartizione della somma complessiva dei tre premi (L. 1500), potrà essere fatta anche diversamente dalla Commissione in base al proprio giudizio artistico.

Art. 7. — La proclamazione dell'esito del concorso si effettuerà il giorno stesso dell'esecuzione. Saranno comunicati al pubblico i nomi dei soli concorrenti premiati.

Art. 8 — Per il fatto stesso di partecipare al concorso, gli autori riconoscono alla Società Filologica Friulana il diritto di far eseguire, ed eventualmente pubblicare, le loro composizioni.

Art. 9. — Qualora il numero delle villotte ammesse a norma dell'art. 2 fosse inferiore a cinque e qualora la Commissione giudicasse nessun lavoro meritevole d'esser preso in considerazione, il concorso verrà rinviato.

Per gli elettori provenienti
dalle Colonie o dall'Estero.

In aggiunta alle disposizioni contenute nelle norme pubblicate dalla «Gazzetta Ufficiale», del 3 corrente, si comunica che per agevolare il rimpatrio degli elettori provenienti dalle Colonie o dall'Estero, è stato stabilito di consentire ai medesimi di effettuare il viaggio di ritorno in ferrovia dopo i termini fissati dalle norme suddette, purchè in tempo utile per raggiungere il porto d'imbarco entro il 5 maggio prossimo.

Per valersi di tale facoltà gli elettori dovranno esibire oltre il certificato elettorale, anche il certificato di residenza all'Estero o in Colonia.

Federazione Friulana
delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Come è già stato comunicato a mezzo stampa, domenica 30 marzo avrà luogo in Udine l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascisti.

Alle ore 10 avverrà l'ammassamento delle Rappresentanze sul piazzale esterno della stazione per la formazione del corteo.

Tutti i Sindacati di città sono pregati di intervenire con il gagliardetto e numerosa rappresentanza.

Necrologio

Ieri sera verso le 18 si è spenta la signora Giuseppina Madella nata Tinazzi d'anni 68. Donna di elette virtù famigliari, lascia in quanti la conobbero il più vivo rimpianto.

Al consorte cav. Madella al figlio, l'egregio nostro amico cav. Mario, che per più anni fu nostro apprezzato collaboratore e alla figlia signora Maria, distinta professoressa al Collegio Uccellis, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Sistemazione supplenti

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia ha inviato ai Presidi delle Scuole medie della Regione la seguente circolare:

«Comunico alle S.S. L.L., con preghiera di darne notizia agl'interessati, che in seguito ad interessamento da parte di quest'Ufficio il Ministero della Istruzione ha prorogato al 15 di aprile p. v. il termine per la presentazione delle domande agli effetti dell'art. 10 del R. D. 19 aprile 1923 N. 1185».

LE MOSTRE SPECIALI
alla VI. Fiera di Padova.

Padova si prepara a rinnovare lo sforzo compiuto e superato brillantemente negli anni passati per il benessere economico della Regione Veneta e della Nazione.

Le manifestazioni precedenti hanno già rispecchiata l'importanza di un mercato internazionale stabilito nel punto vitalissimo del traffico che è Padova. Fattori d'alto valore contribuiscono alla sicura riuscita di questa Fiera, che pone a contatto diretto produttori e compratori, e cioè la grande rinomanza di Padova come centro di irradiazione culturale e religiosa da un lato, e l'aver saputo tempestivamente e opportunamente modernizzare l'antichissima Fiera del Santo, secondo un razionale concetto e dandole una degna sede stabile in quartieri appositamente costruiti dall'altro.

E Padova fu la prima, non solo ad avere l'idea di indire una moderna Fiera Campionaria in Italia, ma ad attuarla praticamente facendo sorgere dei superbi edifici, ove una folla cosmopolita avesse a trovare nel maggiore «comfort» le condizioni più favorevoli alle contrattazioni.

Oggi l'organizzazione della Fiera di Padova, grazie alle esperienze ed agli studi suggeriti dalle manifestazioni degli anni scorsi, ha raggiunto quel grado di perfezionamento che distingue le istituzioni più complesse e perfette in tale campo. Ha dato all'iniziativa patavina una impronta più razionale, un carattere più pratico, volgendola agli orizzonti più aperti, ai mercati più lontani d'Oriente e d'Europa come a quelli vicinissimi della Regione Veneta.

E il richiamo di tutti i centri di produzione e consumo nazionale verso la Fiera di Padova sarà quest'anno ancor più vivo, particolarmente per quelle industrie che in seno alla Fiera saranno rappresentate in Mostre speciali. La VI.a Fiera di Padova avrà infatti la Mostra del Tempio, quella dell'Industria Serica, dell'Industria Zuccheriera, la Enologica, la Zootecnica, la Mostra del Freddo, la Mostra del Cartello Reclame e quella del Macchinario Agricolo per grandi impianti di bonifiche, per la lavorazione del suolo e per tutte le industrie agrarie in genere. Sarà attuata anche una mostra speciale dell'applicazione dell'elettricità alle aziende agrarie.

E' ben certo che i produttori italiani e stranieri risponderanno numerosi all'appello lanciato dall'operosa città, poichè caratteristica, di cui si vanta la Fiera di Padova è ciò che più conta per essi: la conclusione di ottimi affari. A Padova non si viene soltanto per mettere in mostra i propri prodotti, a Padova si vende, si allarga la cerchia della propria clientela, si impone il proprio nome sui mercati vicini e lontani.

La soddisfazione dei partecipanti è stata nelle Fiere passate e lo sarà anche nella prossima la migliore ricompensa agli organizzatori per gli sforzi

I funerali di un vecchio e prode volontario

Seguirono, ieri, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Militare, i funerali dell'applicato presso il Distretto Militare di Udine, signor Prata Rinaldo, di antica e nobile famiglia veneta, spentosi improvvisamente la notte del 24 corrente.

Il defunto fu un valoroso combattente; venne dall'Estero e volontariamente all'età di 60 anni si arruolò nelle file del glorioso Esercito nostro. Fu sempre ove ferveva il combattimento con i bombardieri e per il suo valore addimostrato nell'azione di San Marco di Piave nel 15 giugno 1918 si guadagnò una medaglia al valore.

Accompagnarono il prode all'ultima dimora il figlio Gino proveniente da Roma, tutti gli ufficiali, sottufficiali ed applicati del Distretto e rappresentanze dei vari altri corpi del Presidio, la compagnia distrettuale.

L'associazione Mutilati di guerra, l'associazione Combattenti erano pure rappresentate con i loro vessilli.

Furono notate quattro splendide corone: dei figli addolorati Gino e Vincenzo; degli ufficiali, dei sottufficiali e Impiegati del Distretto e della Compagnia distrettuale. Sulla bara erano poste le varie decorazioni di cui era insignito l'Estinto.

A Porta Villalta il comandante del Distretto De Negri cav. uff. Giulio disse commosse parole rammemorando le virtù militari del vecchio combattente e dell'assidua operosità sua quale funzionario.

Il feretro proseguì poscia per il Cimitero di San Vito.

Opera Nazionale
per gli Invalidi della Guerra.

E' aperto il concorso per il posto di Consigliere Delegato delle Rappresentanze Provinciali dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per le Provincie di Arezzo e del Carnaro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi Guerra, presso la Deputazione Provinciale di Udine.

Conferenza su "La guerra dell'avvenire"

Il Comando della Brigata Re (1.o e 2.o Fanteria) ci comunica:

I signori Ufficiali in congedo e della Milizia V. S. N. sono invitati ad intervenire alla conferenza che il capitano Bruno sig. Attilio terrà oggi, 27 corrente, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio sul tema: «La guerra dell'avvenire».

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 26 marzo 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.1	739.0	739.6
Pressione al mare	752.0	748.7	749.3
Temperatura	10.5	16.2	10.3
Umidità (0-100)	97	75	81
Vento Direzione	calma	SW	SW
Vento Forza	"	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	7	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 16,4
Temperatura minima: 8,7
Acqua caduta: mm. 1,7

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Scandinavia
Pressione minima: 741, sulla Cornovaglia.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Compagnia Lombardo.

Dunque questa sera la compagnia Lombardo debutterà con la tanto applaudita operetta di Mario Costa «Scugnizza». La compagnia è sostenuta da ottimi elementi che indubbiamente incontreranno nel pubblico udinese larga corrente di simpatia sia per il loro valore artistico, come Angelina Valesco, sia per la loro gustosa e simpatica vena comica come Enrico Fineschi.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Domenico Lombardo, una delle più valenti bacchette del campo operettistico.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26 — (per telegrafo).
Francia 123.50 — Svizzera 400.75 — Londra 99.75 — America 23.245 — Vienna 0.033 — Romania 12 — Belgio 97.75 — Spagna 391.50 — Praga 67.35 — Vienna 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.50.
Consolidato 5 per cento 96.30.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 25 marzo 1924: Corso medio 80.49 — Quotazioni singole: Trieste 80.95; Milano 80.75; Roma 80.70.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.
Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»